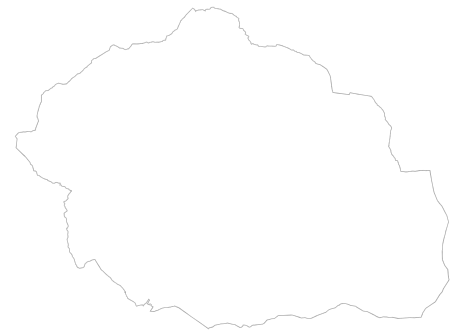



COMUNE DI CAINO



PIANO di GOVERNO del TERRITORIO

VARIANTE N°1



PROGETTISTI Studio Associato "Archè Progetti di Architettura e Urbanistica" Arch. Fabio Massimo Saldini - Arch. Franco Resnati Milano corso Buenos Aires 54,  Urbanistica & Servizi Pian. Fabrizio Franceschini Pian. Alessandro Martinelli via Aleardo Aleardi n.2 25121 Brescia Italy Home Page www.urbanisticaeservizi.com e-mail info@urbanisticaeservizi.com	IL SINDACO
	IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
	DELIBERA DI ADOZIONE
	DELIBERA DI APPROVAZIONE DEFINITIVA
	PUBBLICAZIONE B.U.R.L.

ALLEGATO	TITOLO		
VIC	Studio per la valutazione di incidenza ambientale per richiesta di esclusione da procedura di V.I.C.		
SCALA			
DATA	VER.	FASE	NOTE
LUGLIO 2013			

**Studio per la valutazione di incidenza
ambientale per richiesta di esclusione da procedura di V.I.C.**

Art. 6 della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE

Art.6 Allegato C alla D.G.R. 8 agosto 2003, n. 7/14106

D.G.R. 10962/2009

**Variante n.1 al Piano delle Regole e Piano dei Servizi
del P.G.T.di CAINO**

Indice

PREMESSA.....	3
1. INTRODUZIONE ALLO STUDIO DI INCIDENZA	3
PARTE I.....	5
2. CONCETTI PRINCIPALI.....	5
2.1. Che cos'è la Rete Natura 2000	5
2.2. Com'è costituita la Rete Natura 2000	5
2.3. I siti della Rete Natura 2000 in Regione Lombardia.....	6
2.4. Introduzione alla valutazione di incidenza	7
2.5. Lo studio di incidenza	8
2.6. Contenuti minimi dello studio di valutazione d'incidenza sui SIC PSIC	11
2.7. Fase 1: verifica (Screening).....	12
PARTE II.....	13
3. INDIVIDUAZIONE AREE RETE NATURA 2000	13
4. LOCALIZZAZIONE AREA RETE NATURA 2000 - i SIC MONUMENTO NATURALE ALTOPIANO DI CARIADEGHE.....	14
5. DESCRIZIONE DEL SITO IT2070018 "ALTOPIANO DI CARIADEGHE" E DEGLI HABITAT "NATURA 2000" PRESENTI NELL'AREA PROTETTA.....	17
5.1. Estensione e ubicazione del sito.....	17
5.2. Caratteristiche generali del sito	18
5.3. Le piante monumentali	19
5.4. LA flora	19
5.5. Gli uccelli	20
5.6. Il piano della riserva naturale "altopiano di Cariadeghe"	20
5.7. Habitat Natura 2000 presenti nel sito.....	21
PARTE III.....	22
6. DESCRIZIONE DELLE TRASFORMAZIONI DEL TERRITORIO INERENTI LA VARIANTE AL PIANO DELLE REGOLE E PIANO DEI SERVIZI	22
6.1. Quadro generale delle principali Varianti al PGT	23
7. CONCLUSIONI	55
ALLEGATI: FORMULARI STANDARD NATURA 2000.....	56

PREMESSA

Il presente studio ha come obiettivo la Valutazione d'Incidenza Ambientale sui SIC presente nel Territorio di Serle, in quanto risulta confinante per una porzione a sud con il Comune di Caino, al fine di determinare le potenziali interferenze ambientali indotte dalle trasformazioni previste dalla Variante al Piano di Governo del Territorio comunale negli atti del Piano delle Regole e Piano dei Servizi, afferenti al TUC Tessuto urbano Consolidato

Da qui la necessità di procedere, tramite valutazione di incidenza, alla determinazione dei possibili effetti negativi generati dal progetto a carico del Sito in questione, secondo i disposti della L.R. 86/83 (e smi), della D.G.R. 8515/2008 e smi.

1.INTRODUZIONE ALLO STUDIO DI INCIDENZA

Il presente studio d'Incidenza è volto a dimostrare che le scelte operate dalla Variante al Piano delle Regole e Piano dei Servizi non comportino incidenza diretta o indiretta sui siti Rete Natura 200 interessati.

Il Comune di Caino è dotato di PGT approvato con delibera di Consiglio Comunale n.3 del 30 marzo 2010, per il quale era stata effettuata la Valutazione Ambientale Strategica sul Documento di Piano, conformemente a quanto disciplinato dalla normativa vigente .

Le scelte pianificatorie operate in sede di formazione di PGT erano risultate ininfluenti rispetto ai siti ricadenti nei comuni confinanti.

Risulta necessario chiarire che la normativa vigente di riferimento per la Valutazione d'Incidenza risulta essere la L.R.86/83 (modificata ultimamente dalla l.r.12/08), nella quale comma 5 lettera b) viene specificato che:

...effettuano la valutazione di incidenza delle varianti dei piani regolatori generali, nonché dei piani attuativi dei piani regolatori generali e dei piani di governo del territorio non già assoggettati a valutazione di incidenza, che interessano aree comprese e contermini a SIC, ZSC e ZPS;

Con obiettivi cautelativi , attraverso varie circolari regionali, l'interpretazione della parola contermini, viene ampliato non solo alle aree contermini a SIC, ZSC e ZPS; ma anche nei casi in cui il Comune confini con un altro Comune sul quale ricade (anche parzialmente nella porzione opposta) un sito della rete natura 2000.

Il Territorio di Caino non vede la presenza di SC-ZSC e ZPS, ma risulta confinante con il comune di SERLE nel quale è presente 1 SIC, rispettivamente:

SIC pSIC ZPS	CODICE SITO	NOME SITO	ENTE GESTORE SITO	AREA PROTETTA	COMUNI INTERESSATI	PROV.
SIC	IT2070018	ALTOPIANO DI CARIADEGHE	ENTE GESTORE AREA PROTETTA	MONUMENTO NATURALE ALTOPIANO DI CARIADEGHE	SERLE	BS

Il presente “Studio per la valutazione di incidenza di piani e progetti” è redatto ai sensi dell’art. 6 della direttiva “Habitat” (Direttiva 92/43/CEE) e di quanto previsto dall’art. 5 e dall’allegato G del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” e successive modifiche ed integrazioni, nonché dell’art.6 Allegato C alla D.G.R. 8 agosto 2003 n.7/14106.

Oggetto dello studio di incidenza è la variante n.1 al Piano delle Regole e Piano dei Servizi del Piano di Governo del Territorio vigente del Comune di Caino.

La presente relazione si articola in tre parti; la prima Parte ha l’obiettivo di inquadrare i contenuti normativi ; la seconda parte la descrizione delle caratteristiche ambientali dei SIC/ZPS , e la terza parte la descrizione delle Varianti apportate al PGT con la valutazione delle interferenze sui siti della Rete natura 2000.

PARTE I

2. CONCETTI PRINCIPALI

(FONTE Regione Lombardia)

2.1. Che cos'è la Rete Natura 2000

Con la **Direttiva Habitat** (Direttiva 92/42/CEE) è stata istituita la **rete ecologica europea "Natura 2000"**: un complesso di siti caratterizzati dalla presenza di habitat e specie sia animali e vegetali, di **interesse comunitario** (indicati negli allegati I e II della Direttiva) la cui funzione è quella di **garantire la sopravvivenza** a lungo termine della biodiversità presente sul continente europeo.

L'insieme di tutti i siti definisce un sistema strettamente relazionato da un punto di vista funzionale: la rete non è costituita solamente dalle aree ad elevata naturalità identificate dai diversi paesi membri, ma anche da quei territori contigui ad esse ed indispensabili per mettere in relazione ambiti naturali distanti spazialmente ma vicini per funzionalità ecologica.

2.2. Com'è costituita la Rete Natura 2000

La Rete Natura 2000 è costituita da:

Zone a Protezione Speciale (ZPS) - istituite ai sensi della **Direttiva Uccelli** (79/409/CEE oggi sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE) al fine di tutelare in modo rigoroso i siti in cui vivono le specie ornitiche contenute nell'allegato 1 della medesima Direttiva.

Le ZPS vengono istituite anche per la **protezione delle specie migratrici** non riportate in allegato, con particolare riferimento alle zone umide di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar.

Gli stati membri richiedono la designazione dei siti, precedentemente individuati dalle regioni, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione per la Conservazione della Natura, presentando l'elenco dei siti proposti accompagnato da un formulario standard correttamente compilato e da cartografia.

Il Ministero dell'Ambiente trasmette poi successivamente i formulari e le cartografie alla Commissione Europea e da quel momento le Zone di Protezione Speciale entrano automaticamente a far parte di Rete Natura 2000.

Siti di Importanza Comunitaria (SIC) - istituiti ai sensi della Direttiva Habitat al fine di contribuire in modo significativo a mantenere o a ripristinare un habitat naturale (allegato 1 della direttiva 92/43/CEE) o una specie (allegato 2 della direttiva 92/43/CEE) in uno stato di conservazione soddisfacente.

Gli stati membri definiscono la propria lista di Siti di Importanza Comunitaria proposti (pSIC) sulla base dei criteri individuati nell'articolo III della Direttiva 92/43/CEE.

Per l'approvazione dei pSIC la lista viene trasmessa formalmente alla Commissione Europea, Direzione Generale (DG) Ambiente, unitamente, per ogni sito individuato, ad una scheda standard informativa completa di cartografia.

Spetta poi successivamente al Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, designare, con decreto adottato d'intesa con ciascuna regione interessata, i SIC elencati nella lista ufficiale come "Zone speciali di conservazione" (ZSC)

2.3. I siti della Rete Natura 2000 in Regione Lombardia

In Lombardia sono presenti attualmente **194 Siti di Importanza Comunitaria (SIC)** e **66 Zone di Protezione Speciale per l'Avifauna (ZPS)**. Il numero totale dei siti (che in parte si sovrappongono) è **241**.

Ciascun sito è descritto da un **Formulario Standard** contenente tutte le informazioni sulle specie e gli habitat che lo caratterizzano.

Gli estremi degli atti che hanno portato all'individuazione e classificazione dei siti sono i seguenti:

- la **Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992** (c.d. direttiva Habitat), relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, che prevede la costituzione di una rete ecologica europea di zone speciali di conservazione (ZSC), denominata Natura 2000, comprendente anche le zone di protezione speciale (ZPS) classificate a norma della direttiva 79/409/CEE del Consiglio del 2 aprile 1979 (c.d. direttiva Uccelli), concernente la conservazione degli uccelli selvatici
- il **Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatiche"** e successive modificazioni
- il **Decreto del Ministero dell'Ambiente del 3 settembre 2002**, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 224 del 24 settembre 2002, con il quale sono state dettate le linee guida per la gestione dei siti Natura 2000;
- la **deliberazione della Giunta Regionale 8 agosto 2003, n. 7/14106 "Elenco dei proposti Siti di Importanza Comunitaria ai sensi della direttiva 92/43/CEE per la Lombardia, individuazione dei soggetti gestori e modalità procedurali per l'applicazione della valutazione d'incidenza. P.R.S. 9.5.7 - Obiettivo 9.5.7.2"**;
- la **deliberazione della Giunta Regionale 30 luglio 2004, n. 18453**, con la quale sono stati individuati gli enti gestori dei SIC non ricadenti all'interno di aree protette e delle ZPS designate con il decreto del Ministero dell'ambiente 3 aprile 2000;
- la **deliberazione della giunta Regionale 30 luglio 2004, n. 18454**, recante rettifica dell'allegato A alla deliberazione della giunta regionale n. 14106/2003;
- la **deliberazione della Giunta Regionale 15 ottobre 2004, n. 7/19018 "Procedure per l'applicazione della valutazione di incidenza alle Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) ai sensi della Dir. 79/409/CEE, contestuale presa d'atto dell'avvenuta classificazione di 14 Z.P.S. ed individuazione dei relativi soggetti gestori"**, con la quale si è altresì stabilito che

alle ZPS classificate si applichi la disciplina prevista dagli allegati B, C e D della deliberazione della giunta regionale 14106/2003;

- **la deliberazione della Giunta Regionale 25 gennaio 2006, n.8/1791 "Rete Europea Natura 2000: individuazione degli enti gestori di 40 Zone di Protezione Speciale (ZPS) e delle misure di conservazione transitorie per le ZPS e definizione delle procedure per l'adozione e l'approvazione dei piani di gestione dei siti";**
- **la d.g.r. 18 luglio 2007 n. 8/5119 "Rete natura 2000: determinazioni relativa all'avvenuta classificazione come ZPS nelle aree individuate come dd.gg.rr. 3624/06 e 4197/07 e individuazione dei relativi enti gestori";**
- **la d.g.r. 20 febbraio 2008 n. 8/6648 "Nuova classificazione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e individuazione di relativi divieti, obblighi e attività in attuazione degli articoli 3,4,5 e 6 del d.m. 17 ottobre 2007 n. 184 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e a zone di Protezione Speciale (ZPS);**
- **la d.g.r. 30 luglio 2008 n. 8/7884 "Misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde ai sensi del d.m. 17 ottobre 2007, n. 184 - Integrazione alla d.g.r. 6648/2008" e s.m.i.;**
- **la d.g.r. del 8 aprile 2009 n. 8/9275 "Determinazioni relative alle misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde in attuazione della Direttiva 92/43/CEE e del D.P.R. 357/97 ed ai sensi degli articoli 3,4,5,6, del d.m. 17 ottobre 2007, n. 184 - Modificazioni alla d.g.r. n. 7884/2008";**

Banca dati rete natura 2000

Rete Natura 2000 è la banca dati istituita da Regione Lombardia in collaborazione con l'Unione Europea che contiene i dati di 183 SIC (Siti di interesse comunitario) e 66 ZPS (Zone di Protezione Speciale).

2.4. Introduzione alla valutazione di incidenza

Un aspetto chiave nella conservazione dei siti, previsto dalla **Direttiva Habitat** (Art. 6 Direttiva 92/42/CEE e art. 5 DPR 357/97), è la procedura di **valutazione di incidenza** avente il compito di **tutelare la Rete Natura 2000 dal degrado** o comunque da perturbazioni esterne che potrebbero avere ripercussioni negative sui siti che la costituiscono.

Sono sottoposti a valutazione di incidenza tutti i piani o progetti non direttamente connessi e necessari alla gestione dei siti di Rete Natura 2000, ma che possono avere incidenze significative su di essi (art. 6 comma 3 della Dir. 92/43/CEE).

E' importante sottolineare che sono sottoposti alla stessa procedura anche i progetti o i piani esterni ai siti ma la cui realizzazione può interferire su di essi.

La valutazione d'incidenza è quindi il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso.

Tale procedura è stata introdotta dall'articolo 6, comma 3, della direttiva "Habitat" con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per cui essi sono stati individuati, ma in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale.

La valutazione di incidenza, se correttamente realizzata ed interpretata, costituisce lo strumento per garantire, dal punto di vista procedurale e sostanziale, il raggiungimento di un rapporto equilibrato tra la conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie e l'uso sostenibile del territorio.

È bene sottolineare che la valutazione d'incidenza si applica sia agli interventi che ricadono all'interno delle aree Natura 2000 (o in siti proposti per diventarlo), sia a quelli che pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito.

La valutazione d'incidenza rappresenta uno strumento di prevenzione che analizza gli effetti di interventi che, seppur localizzati, vanno collocati in un contesto ecologico dinamico.

Ciò in considerazione delle correlazioni esistenti tra i vari siti e del contributo che portano alla coerenza complessiva e alla funzionalità della rete Natura 2000, sia a livello nazionale che comunitario. Pertanto, la valutazione d'incidenza si qualifica come strumento di salvaguardia, che si cala nel particolare contesto di ciascun sito, ma che lo inquadra nella funzionalità dell'intera rete.

Per l'interpretazione dei termini e dei concetti di seguito utilizzati in relazione alla valutazione di incidenza, si fa riferimento a quanto precisato dalla Direzione Generale (DG) Ambiente della Commissione Europea nel documento tecnico "La gestione dei siti della rete Natura 2000 - Guida all'interpretazione dell'art. 6 della direttiva Habitat".

In ambito nazionale, la valutazione d'incidenza viene disciplinata dall'art. 6 del D.P.R. del 12 marzo 2003, n.120, (G.U. n. 124 del 30 maggio 2003) che ha sostituito l'art. 5 del D.P.R. del 8 settembre 1997, n. 357 che trasferiva nella normativa italiana i paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat", mentre a livello regionale è stata regolamentata con la Deliberazione di Giunta Regionale del 8 agosto 2003, n. VII/14106 (e succ. mod. e int.).

Ai fini della valutazione di incidenza, i proponenti di piani e interventi non finalizzati unicamente alla conservazione di specie e habitat di un sito Natura 2000, presentano uno "studio" volto ad individuare e valutare i principali effetti che il piano o l'intervento può avere sul sito interessato

2.5. Lo studio di incidenza¹

I riferimenti per lo studio sono contenuti nell'allegato G del DPR 357/97 e nell'allegato D della d.g.r.14106 dell'8/8/2003.

Lo studio di incidenza deve contenere tutti gli elementi necessari per individuare e valutare i possibili impatti che l'opera ha sulle specie e sugli habitat per cui quel sito è stato designato in particolare deve essere composto da:

¹ Alcuni passaggi sono stati tratti dallo schema metodologico per la redazione dello studio d'incidenza descritti dal Parco delle Orobie

- elementi descrittivi dell'intervento ed inquadramento territoriale con evidenziata la sovrapposizione territoriale con i siti di Rete Natura 2000
- descrizione quali - quantitativa e localizzazione delle specie faunistiche e floristiche per le quali i siti della zona interessata dall'intervento e delle zone limitrofe (analisi di area vasta) sono stati designati e su cui il progetto potrebbe avere effetti indotti
- analisi degli impatti diretti ed indiretti che l'intervento potrebbe avere sia in fase di cantiere che di regime.
- L'analisi deve fare riferimento al sistema ambientale nel suo complesso considerando quindi le componenti biologiche, abiotiche ed ecologiche.
- Qualora siano evidenziati impatti lo studio deve illustrare le misure mitigative che dovranno essere messe in atto per minimizzarli.
- Sono esclusi dalla procedura di incidenza gli interventi che contengono solo previsioni di: opere interne, manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro, di risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia, che non comportano aumento di volumetria e/o di superficie e/o modifiche di sagoma a condizione che il soggetto proponente o il tecnico incaricato dichiarino che gli interventi proposti non abbiano né singolarmente né congiuntamente ad altri interventi, incidenze significative sui siti. Sono fatte salve specifiche e particolari necessità evidenziate dai piani di gestione dei siti di rete Natura 2000.

La Deliberazione di Giunta Regionale n. VII/14106 del 08.08.2003 della Regione Lombardia contiene, tra gli altri:

- Allegato B: "Linee guida per la gestione dei SIC e pSIC in Lombardia";
- Allegato C: "Modalità procedurali per l'applicazione della valutazione di incidenza";
- Allegato D: "Contenuti minimi della relazione di incidenza".

La procedura della valutazione di incidenza deve fornire una documentazione utile a individuare e valutare i principali effetti che il piano/progetto (o intervento) può avere sul sito Natura 2000, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo.

Infatti, "la valutazione è un passaggio che precede altri passaggi, cui fornisce una base: in particolare, l'autorizzazione o il rifiuto del piano o progetto.

La valutazione va quindi considerata come un documento che comprende soltanto quanto figura nella documentazione delle precedenti analisi".

Il percorso logico della valutazione d'incidenza è delineato nella guida metodologica "Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites. Methodological guidance on the provisions of Article 6 (3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC" redatto dalla Oxford Brookes University per conto della Commissione Europea DG Ambiente. Il documento è disponibile in una traduzione italiana, non ufficiale, a cura dell'Ufficio Stampa e della Direzione regionale dell'ambiente Servizio V.I.A. - Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, "Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000 - Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat" 92/43/CEE".

La metodologia procedurale proposta nella guida della Commissione è un percorso di analisi e valutazione progressiva che si compone di 4 fasi principali:

- FASE 1: verifica (screening) - processo che identifica la possibile incidenza significativa su un sito della rete Natura 2000 di un piano o un progetto, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e che porta all'effettuazione di una valutazione d'incidenza completa qualora l'incidenza risulti significativa.
- FASE 2: valutazione appropriata - analisi dell'incidenza del piano o del progetto sull'integrità del sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, nel rispetto della struttura e della funzionalità del sito e dei suoi obiettivi di conservazione, e individuazione delle misure di mitigazione eventualmente necessarie.
- FASE 3: analisi di soluzioni alternative - individuazione e analisi di eventuali soluzioni alternative per raggiungere gli obiettivi del progetto o del piano, evitando incidenze negative sull'integrità del sito.
- FASE 4: definizione di misure di compensazione - individuazione di azioni, anche preventive, in grado di bilanciare le incidenze previste, nei casi in cui non esistano soluzioni alternative o le ipotesi proponibili presentino comunque aspetti con incidenza negativa, ma per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico sia necessario che il progetto o il piano venga comunque realizzato.

L'iter delineato nella guida non corrisponde necessariamente a un protocollo procedurale.

Occorre inoltre sottolineare che i passaggi successivi fra le varie fasi non sono obbligatori, sono invece consequenziali alle informazioni e ai risultati ottenuti; ad esempio, se le conclusioni alla fine della fase di verifica indicano chiaramente che non ci potranno essere effetti con incidenza significativa sul sito, non occorre procedere alla fase successiva.

L'intera valutazione deve essere supportata dal principio di precauzione, nella misura in cui essa prescrive che gli obiettivi di conservazione di Natura 2000 dovrebbero prevalere sempre in caso d'incertezza.

Nello svolgere il procedimento dello studio e valutazione d'incidenza è consigliabile l'adozione di matrici descrittive che rappresentino, per ciascuna fase, una griglia utile all'organizzazione standardizzata di dati e informazioni, oltre che alla motivazione delle decisioni prese nel corso della procedura di valutazione.

Nel prosieguo si vogliono fornire ulteriori sintetici dettagli in merito ai criteri metodologici circa la stesura dello studio e la relativa valutazione, allegando schemi-tipo di matrici utili a tale scopo.

STUDIO DI INCIDENZA

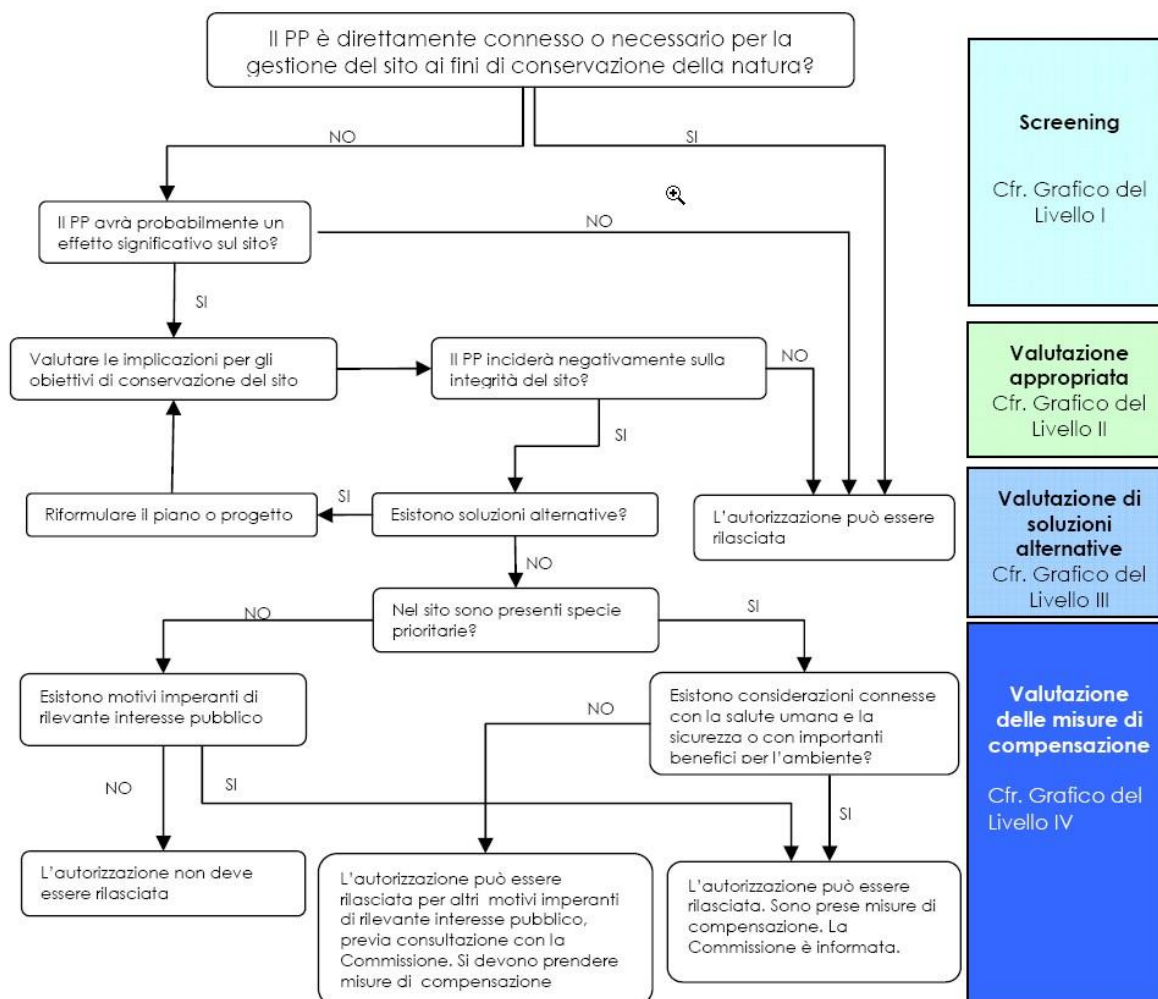


Figura 1 - Procedura per la valutazione di incidenza (Direttiva Habitat art. 6)

2.6. Contenuti minimi dello studio di valutazione d'incidenza sui SIC PSIC

Lo studio deve fare riferimento ai contenuti dell'allegato G del DPR 357/97 e succ. mod. e possedere gli elementi necessari ad individuare e valutare i possibili impatti sugli habitat e sulle specie di cui alle Dir. 92/43/CEE e 79/409/CEE e loro successive modifiche, per la cui tutela il sito è stato individuato, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi. Inoltre deve indicare le misure previste per la compatibilità delle soluzioni che il piano assume, comprese le mitigazioni e/o compensazioni.

Lo studio dovrà in particolare:

1. contenere elaborati cartografici in scala minima 1:25.000 dell'area interessata dal o dai SIC o pSIC, con evidenziata la sovrapposizione degli interventi previsti dal piano, o riportare sugli elaborati la perimetrazione di tale area.
2. descrivere qualitativamente gli habitat e le specie faunistiche e floristiche per le quali i siti sono stati designati, evidenziando, anche tramite una analisi critica della situazione ambientale del sito, se le previsioni di piano possano determinare effetti diretti ed indiretti anche in aree limitrofe.
3. esplicitare gli interventi di trasformazione previsti e le relative ricadute in riferimento agli specifici aspetti naturalistici.

4. illustrare le misure mitigative, in relazione agli impatti stimati, che si intendono applicare e le modalità di attuazione (es. tipo di strumenti ed interventi da realizzare, aree interessate, verifiche di efficienza ecc.)
5. indicare le eventuali compensazioni, ove applicabili a fronte di impatti previsti, anche di tipo temporaneo.

2.7. Fase 1: verifica (Screening)

Obiettivo della fase di screening è quello di verificare la possibilità che dalla realizzazione di un piano/progetto, non direttamente connesso o necessario alla gestione di un sito, derivino effetti significativi sugli obiettivi di conservazione del sito stesso.

Gestione del sito - In primo luogo si verifica se il piano/progetto è direttamente connesso o necessario alla gestione del sito, ovvero, se riguarda misure che sono state concepite unicamente per la gestione ai fini della conservazione. Nel caso in cui il piano/progetto abbia tale unica finalità la valutazione d'incidenza non è necessaria. Nel caso in cui si tratti di piani o progetti di gestione del sito integrati ad altri piani di sviluppo, la componente non direttamente legata alla gestione deve comunque essere oggetto di una valutazione.

Come mostra la Figura 1 se a seguito dello Screening non si rilevano effetti negativi generati, sui siti non risulta necessario proseguire con le fasi successive di valutazione, rilasciando l'autorizzazione.

PARTE II

La Parte II del presente studio d'incidenza ha l'obiettivo di elencare, descrivere e localizzare le aree dei SIC oggetto di studio d'Incidenza, al fine di poter valutare le peculiarità naturalistiche e ambientali da preservare.

3.INDIVIDUAZIONE AREE RETE NATURA 2000

La tabella sotto riassume i siti oggetto di analisi , i quali ricadono nel territorio del Comune di SERLE, confinante con il comune di CAINO.

l'ente Gestore del sito risulta essere il

Consorzio Altopiano di Cariadeghe

Sede: Via Muradelli,1- 28050 Serle (BS)

Tel: 030/6910501

Fax: 030/6910780

E-mail: altopianocariadeghe@interfree.it

Superficie: 492 ha

Provincia: Brescia

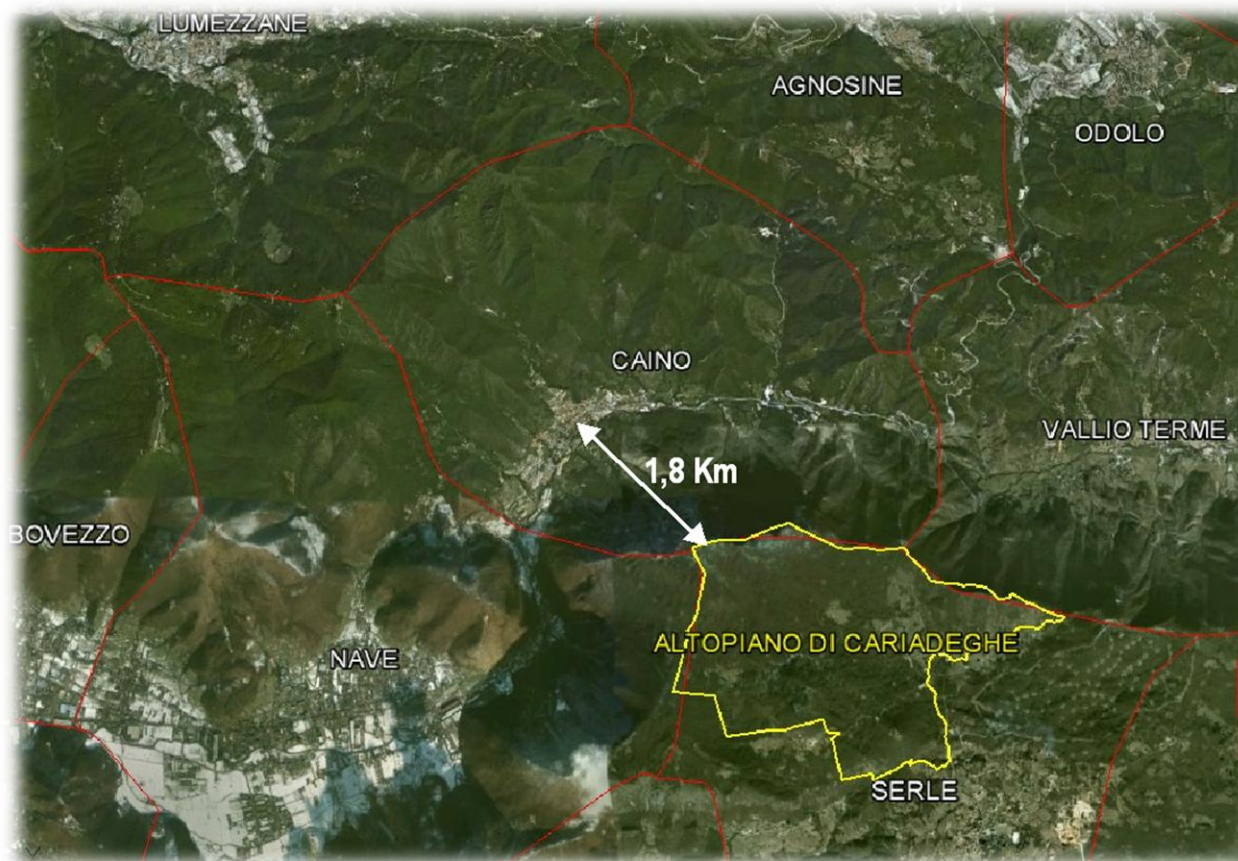
Istituzione: 27 marzo 1985

il quale , con la Provincia di Brescia dovrà rilasciare il parere relativo all'incidenza della Variante in oggetto sul SIC interessato

SIC pSIC ZPS	CODICE SITO	NOME SITO	ENTE GESTORE SITO	AREA PROTETTA/FORESTA DEMANIALE INTERESSATA	COMUNI INTERESSATI	PROV.
SIC	IT2070018	ALTOPIANO DI CARIADEGHE	ENTE GESTORE AREA PROTETTA	MONUMENTO NATURALE ALTOPIANO DI CARIADEGHE	SERLE	BS

4.LOCALIZZAZIONE AREA RETE NATURA 2000 - i SIC MONUMENTO NATURALE ALTOPIANO DI CARIADEGHE

L'immagine sotto riportata mostra la localizzazione del Sito SIC oggetto di analisi il quale ricade nel comune di Serle (Bs). La cartografia evidenzia come la distanza dal sito dal TUC Tessuto Urbano Consolidato di Caino (il quale racchiude le principali varianti) siano posizionati ad una distanza di circa 1,8 Km, e ad una quota di oltre 800 mt più bassa (vedi immagine 3). Tale distanza da una prima analisi di screening, garantisce la non interferenza della Variante del Piano delle Regole e Piano dei Servizi del PGT di Caino con i SIC MONUMENTO NATURALE ALTOPIANO DI CARIADEGHE (IT2070018)



(immagine 01)

STUDIO DI INCIDENZA



(immagine 02)

STUDIO DI INCIDENZA



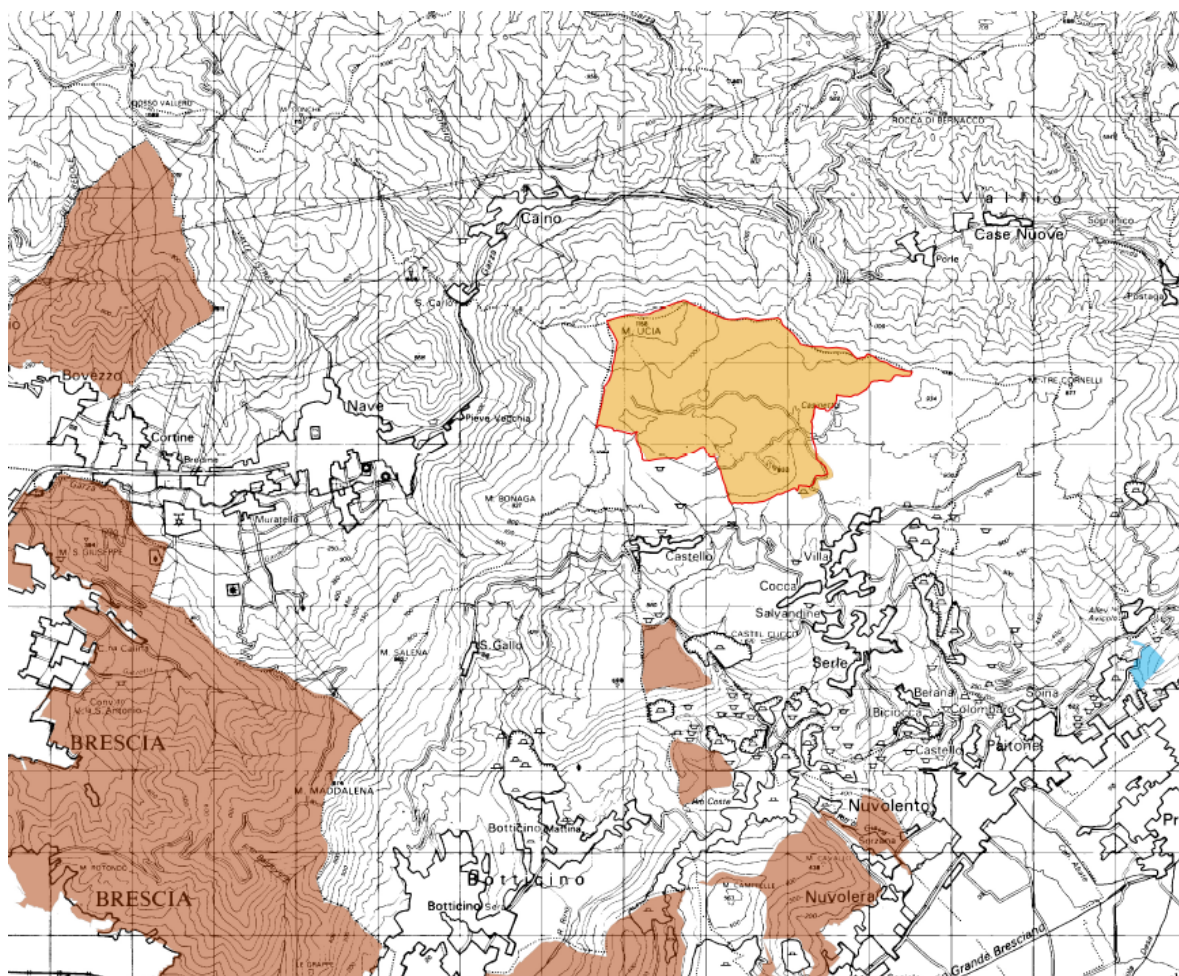
(immagine 03)

5. DESCRIZIONE DEL SITO IT2070018 “ALTOPIANO DI CARIADEGHE” E DEGLI HABITAT “NATURA 2000” PRESENTI NELL’AREA PROTETTA²

Di seguito vengono descritte le caratteristiche principali del Sito SIC MONUMENTO NATURALE ALTOPIANO DI CARIADEGHE (IT2070018) oggetto di analisi il quale ricade nel comune di SERLE (BS).

5.1. Estensione e ubicazione del sito

Il sito IT2070018 denominato “Altopiano di Cariadeghe” occupa una superficie complessiva di circa 523 ettari, sviluppandosi nella Regione Biogeografica Alpina a quote comprese tra 713 e 1.167 m s.l.m.. Dal punto di vista amministrativo il sito ricade interamente nel territorio del Comune di Serle, in Provincia di Brescia



² Parte delle descrizioni sono tratte dallo studio d'incidenza del PGT di Serle

5.2. Caratteristiche generali del sito

Il Monumento Naturale Altopiano di Cariadeghe, sito di importanza comunitaria, occupa la porzione nord-occidentale dell'omonimo massiccio calcareo nel comune di Serle, piccolo paese situato a circa 20 km da Brescia in direzione del Lago di Garda.

L'altopiano esprime meglio di qualunque altro luogo della Regione Lombardia un tipico altopiano carsico, qui nel tempo l'acqua giocando con la roccia ha creato morfologie del tutto particolari, le doline costituiscono l'elemento del paesaggio più diffuso e più rappresentativo di Cariadeghe, sono depressioni del terreno di varie dimensioni e profondità, le troviamo accostate le une alle altre, fra esse lo spazio solo per tortuosi rilievi su cui scorrono i sentieri. Al fondo o sui versanti di alcune doline si aprono cavità percorribili dall'uomo spesso costituite da veri e propri pozzi verticali; per lungo tempo gli abitanti di Cariadeghe hanno saputo sfruttare le singolari condizioni ambientali che caratterizzano le grotte, destinandole alla conservazione dei locali prodotti caseari.

Lo studio delle cavità ipogee condotto da generazioni di speleologi ha evidenziato come l'Altopiano rappresenti sotto il profilo idrogeologico il territorio più produttivo delle Prealpi bresciane e la presenza di una fauna sotterranea ricca di elementi endemici.

L'area meta di fantastiche passeggiate al primo sguardo, appare una barriera boscosa impenetrabile rotta qua e là dalle poche aree prative e dalla presenza di raggruppamenti di alberi ad alto fusto o da alberi isolati di grande valore estetico per la mole monumentale, faggi, castagni e carpini. Numerose sono le specie floristiche presenti protette da leggi nazionali e internazionali. Il paesaggio è caratterizzato dalla presenza di rilievi, dalle vette facilmente accessibili si può ammirare un panorama vastissimo che abbraccia mezza provincia, tra essi spicca il monte S. Bartolomeo dalla particolare forma troncoconica, importante sito d'interesse archeologico; recentemente alcune ricerche condotte hanno portato alla luce ampi tratti del vasto e imponente Monastero romanico che occupava per intero la spianata sommitale del monte.

Il sito è molto significativo dal punto di vista naturalistico per la particolare geomorfologia del territorio, trattandosi di un altopiano carsico con grotte e doline pressoché uniche in Lombardia; rilevante la presenza di una ricca entomofauna specializzata per ambienti di grotta, costituita da numerosi endemismi.

Particolarmente significative sono le vegetazioni mesofile presenti all'interno delle doline in cui è ben evidente il fenomeno di inversione termica dal punto di vista vegetazionale.

L'area del SIC risulta di elevato interesse sia per l'ampia diversificazione specifica sia per la presenza di specie di particolare pregio. Le cavità ipogee assumono una maggiore importanza per i chiroteri nella stagione autunno-invernale, in corrispondenza del periodo degli accoppiamenti e della formazione delle colonie invernali. La zoocenosi a chiroteri assume un'importanza elevata in relazione alla verificata presenza di rinolofo maggiore, vespertilio smarginato, vespertilio maggiore e vespertilio di Blyth.

L'altopiano di Cariadeghe oltre ad essere Sito di Importanza Comunitaria è stato istituito come Riserva Naturale di interesse regionale con delibera della Regione Lombardia del 27 marzo 1985. Successivamente, con la L.R. 4 del 14 febbraio 1994, l'Altopiano di Cariadeghe ha modificato la sua natura giuridica divenendo Monumento Naturale, con sede in Serle loc. Villa, via Muradelli 1.

Il Monumento Naturale è anche Ente gestore del sito; ai sensi della normativa vigente la valutazione d'incidenza dovrà quindi essere espressa previo parere obbligatorio del Monumento Naturale "Altopiano di Cariadeghe".

5.3. Le piante monumentali

Sull'Altopiano di Cariadeghe sono presenti vari alberi giunti ormai a maturità. Ormai si è persa anche la memoria degli antichi boschi maturi, pertanto i maestosi esemplari adulti di faggio, carpino, castagno, suscitano ammirazione e stupore ai nostri occhi. Questi patriarchi vegetali, hanno assunto giustamente il valore di veri e propri monumenti e come tali sono protetti e studiati.

Ogni albero maturo è da considerare come una specie di ecosistema a se stante, che si evolve e si arricchisce man mano che invecchia e muore.

>> Le cavità naturali, causate dallo schianto dei rami, offrono riparo a rapaci notturni (allocco, civetta, assiolo) e varie specie di insetti (calabroni, coccinelle e vanesse durante l'inverno), uccelli (upupa, torcicollo, storno, picchio muratore, cinciallegra, cinciarella, codiroso) e mammiferi (faina);

>> Il legno, indebolito dagli anni ed aggredito da vari funghi diventa sempre più tenero, facilitando il lavoro degli insetti mangiatori di legno morto (cerambicidi, cervi volanti, formiche) ;

>> I parassiti del legno attirano i picchi (picchio verde e p. rosso maggiore), che se ne nutrono;

>> In primavera i parassiti delle foglie attirano praticamente tutte le specie di uccelli in cerca di larve per nutrire i pulcini;

>> Le zone della chioma più alte ed intricate sono utilizzate dai rapaci diurni (poiana, falco pecchiaiolo, nibbio bruno) ed altri uccelli (merlo, tordo bottaccio, fringuello, codibugnolo, ghiandaia) per costruire il nido;

>> Tra le radici scavano la loro tana ricci, tassi, volpi e, durante l'inverno, ghiri e moscardini.

5.4. LA flora

A causa della mancanza d'acqua, la zona mal si presta all'agricoltura e, infatti, l'attività prevalente è sempre stata la pastorizia con l'utilizzo del terreno come pascolo, l'aspetto della vegetazione e del paesaggio n'è quindi una diretta conseguenza, con alternanza d'aree di pascoli, di boschi e d'ampie radure coperte di Brugo e Ginepro.

Il bosco di latifoglie governato a ceduo possiede composizione assai varia in relazione alla morfologia del territorio in larga parte caratterizzato dalla presenza di doline che determinano situazioni d'esposizione, di luminosità, d'umidità anche notevolmente diverse.

Così tra Roverella e Faggio, che potremmo considerare agli estremi delle situazioni riscontrabili, trovano ambiente adatto al loro sviluppo Carpini, Aceri, Frassini, Quercie, Pioppi, Castagni, Salici, Betulle, Noccioli, Cerri, Sorbi e Agrifogli.

Di particolare interesse è la presenza su tutta l'area protetta, di numerosissimi esemplari di maestosi alberi secolari.

Sono in fioritura già ai primi inizi della buona stagione Bucaneve, Scille, Anemoni, Coridali, mentre si preparano a nuovo sviluppo il Giglio martagone, il rosso Giglio croceo e il profumato Mughetto che con Potentille, Ranuncoli, Peonie, Gerani, Rose selvatiche, Moscatelle, Viole, Primule, Pervinche, Ciclamini, Genziane, Asperule, Veroniche, Vaccini ed altri ancora costituiscono la preziosa tavolozza che la natura ha abbondantemente elargito in questa parte della terra bresciana.

5.5. Gli uccelli

La fisionomia morfologico-vegetazionale del territorio del Monumento Naturale, caratterizzata da una evidente omogeneità, si riflette anche nel popolamento avifaunistico.

In vaste superfici, si nota infatti la presenza ricorrente di alcune specie ornitiche che fanno altresì registrare uniformi valori di densità.

Complessivamente nel Monumento Naturale o presso i suoi confini si riproducono 36 specie di uccelli di cui 26 specie sono «passeriformi» e 10 «non passeriformi».

Le specie sedentarie (comprese quelle che compiono erratismi verso la pianura durante l'inverno) assommano a 22, quelle estive a 14.

Tra le specie più interessanti che si riproducono, meritano menzione le specie di rapaci diurni, come Falco pecchiaiolo, Nibbio bruno, Poiana, Gheppio.

Interessante la presenza, seppure rara, del Picchio verde oltre a quella del Corvo imperiale, (nidificante sulle falesie rocciose ubicate a ridosso del confine Nord della riserva) della Tordela, della Civetta, del Succiacapre e del Torcicollo.

Tra gli altri passeriformi la specie più rilevante è la Bigia Padovana. Buono il numero di copie di Codiroso e le discrete popolazioni di Sterpazzola e di Averla piccola, oltre alla presenza localizzata del Lui verde.

Tra le specie più comuni e diffuse in assoluto: Merlo, Capinera, Lui piccolo e Fringuello.

Sensibile la presenza del Cuculo e della Cinciallegra.

5.6. Il piano della riserva naturale “altopiano di Cariadeghe”

Il Consorzio per la Gestione del Monumento Naturale Altopiano di Cariadeghe con deliberazione dell'Assemblea n. 4 del 16/09/2010 ha approvato il Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria IT 2070018 Altopiano di Cariadeghe.

Dal 2004 è inserito nell'elenco dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) per il territorio regionale, ai sensi della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE. Con questa direttiva nota come «Direttiva Habitat», l'Unione Europea mira a garantire la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche sul territorio degli Stati membri. A tale scopo è stata creata una rete ecologica di zone speciali protette, denominata Rete «Natura 2000».

Lo strumento fondamentale previsto per garantire la conservazione degli habitat e delle specie è il Piano di Gestione, la predisposizione è stata interamente finanziata dal FEARS (Fondo Europeo per lo sviluppo Agricolo e Rurale).

Oltre ad essere Sito di Importanza Comunitaria l'altopiano di Cariadeghe è stato istituito come Riserva Naturale di interesse regionale con delibera della Regione Lombardia del 27 marzo 1985. In seguito all'istituzione dell'area protetta, la Regione Lombardia ha approvato il Piano della Riserva con Deliberazione della Giunta Regionale del 2 giugno 1992, n.5/23201, pubblicata sul B.U.R. del 20 agosto 1992.

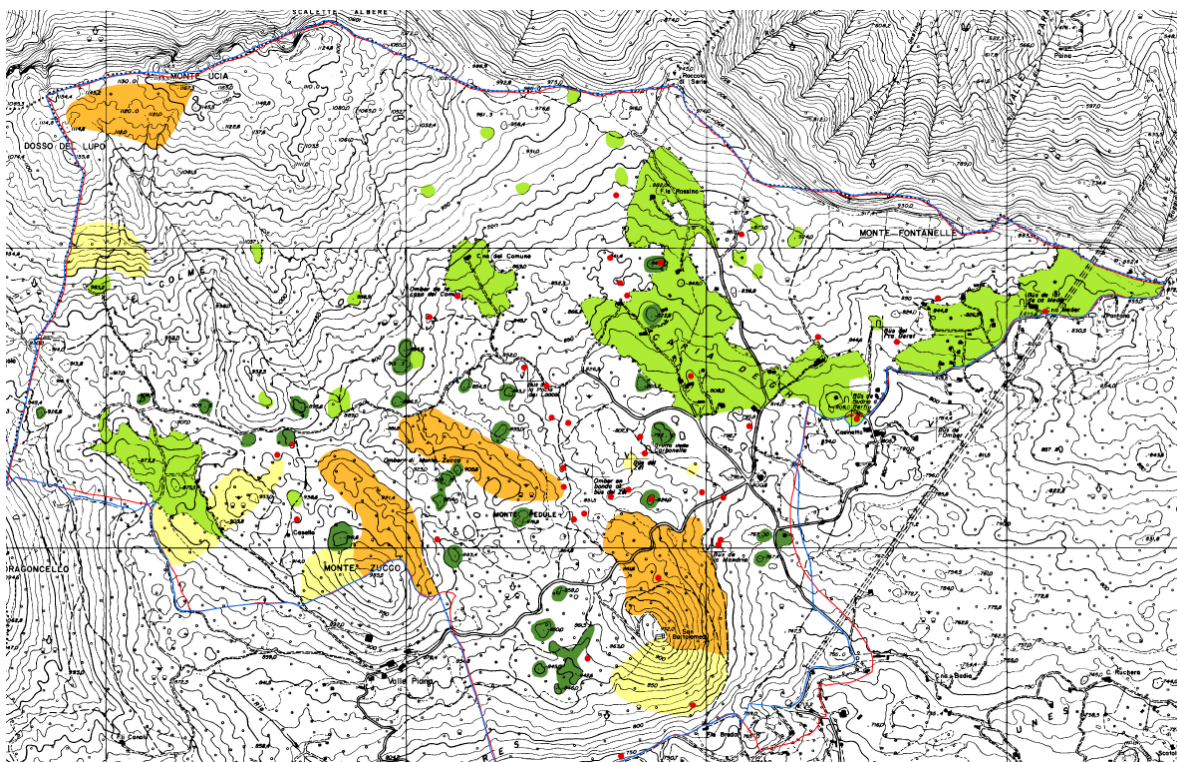
Successivamente, con la L.R. n.4 del 14 febbraio 1994, l'Altopiano di Cariadeghe ha modificato la sua natura giuridica divenendo Monumento Naturale. Alla luce dell'istituzione del Monumento Naturale e del successivo riconoscimento dell'area anche come sito SIC, il Piano della Riserva deve essere aggiornato ed integrato, rendendosi necessaria la stesura del Piano di gestione del SIC;

attualmente, l'iter di redazione ed approvazione del Piano di gestione è in corso, ma non esiste ancora un documento ufficiale che abbia sostituito lo strumento vigente.

5.7. Habitat Natura 2000 presenti nel sito

Nel sito è segnalata la presenza di tre Habitat natura 2000

- 1) Habitat 6210 – Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*);
- 2) Habitat 8310 – Grotte non ancora sfruttate a livello turistico;
- 3) Habitat 91L0 – Querceti di rovere illirici (*Erythronio-carpinion*).



Si osserva inoltre che nel formulario Natura 2000 è evidenziata la presenza delle tipologie vegetazionali identificate con i codici 41.812 e 41.813; queste tipologie vegetazionali non sono inserite nell'elenco degli Habitat, ma vengono comunque segnalate nei codici CORINE.

Il codice 41.81 identifica genericamente gli ostrieti e le altre formazioni termofile miste dominate da carpino nero (*Ostrya carpinifolia*); ad un livello di maggiore dettaglio, il codice 41.812 identifica la vegetazione presente sui detriti di falda grossolani con esposizione a sud, in cui si riscontrano condizioni più primitive che bloccano l'evoluzione dell'ostrieto (*Seslerio variae-Ostryetum*); nel caso specifico questa tipologia vegetazionale risulta essere di limitata estensione (circa il 4% dell'intera superficie del SIC). Il codice 41.813 identifica, invece, i boschi di carpino nero sub-montani (ostrieti mesofili con faggi, *Ostryo-Fagenion*), che crescono sui versanti settentrionale dei dossi calcarei (M.te San Bartolomeo) ed occupano circa il 7% della superficie del SIC.

Il formulario "Natura 2000" del sito SIC IT2070018 "Altopiano di Cariadeghe sono stati reperiti nella banca dati del sito www.ambiente.regione.lombardia.it.

PARTE III

La Parte III del presente studio d'incidenza ha l'obiettivo di elencare e descrivere dettagliatamente le aree oggetto di Variante del PGT , al fine di poterne valutare l'incidenza sui siti SIC e ZPS della Rete natura 2000 interessati

6.DESCRIZIONE DELLE TRASFORMAZIONI DEL TERRITORIO INERENTI LA VARIANTE AL PIANO DELLE REGOLE E PIANO DEI SERVIZI

Le modifiche proposte con la variante al PGT, sono state valutate in termini di:

- coerenza con gli indirizzi di livello sovracomunale (es. piano territoriale regionale, piano territoriale di coordinamento provinciale,)
- compatibilità con il piano territoriale di coordinamento provinciale relativamente alle scelte localizzative degli ambiti di trasformazione ed alle disposizioni sul dimensionamento generale in funzione delle percentuali ammissibili di consumo di suolo
- compatibilità con le disposizioni e gli indirizzi degli enti aventi specifica competenza in materia ambientale ed igienico-sanitaria (ARPA, ASL, Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio, Soprintendenza per i beni archeologici)

Le verifiche seguiranno il processo di valutazione ambientale strategica- assoggettabilità che interagisce costantemente con il processo di formazione ed elaborazione della variante al PGT.

Gli ambiti oggetto di Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi interessano principalmente mere coerenze di ambiti destinati a servizio ricadenti in ambiti già urbanizzati quindi ricompresi all'interno del tessuto urbano consolidato.

L'Amministrazione comunale ha espresso la volontà di introdurre una variante urbanistica al PGT vigente agli atti del Piano delle Regole e Piano dei Servizi.

La necessità di attivare una variante al PGT , è finalizzata a;

- Una coerenza dell'azzeramento allo stato dei luoghi e alle reali proprietà derivanti dall'attuazione dei Piani Attuativi.
- Un aggiornamento all'apparato normativo finalizzato a migliorarne la gestione e l'attuazione, con l'introduzione di specifica disciplina che regolamentai PCC Permessi di Costruire Convenzionati e il trasferimento dei diritti edificatori
- Variazione con conseguente ricollocazione di aree destinate dal PGT a servizi, e che attualmente non risultano più idonee alla loro funzione di uso pubblico.
- La variante al PGT, conferma la definizione del quadro conoscitivo già effettuata, , conferma gli obiettivi strategici di sviluppo, miglioramento e conservazione del Documento di Piano, nonché del **Piano delle Regole**.

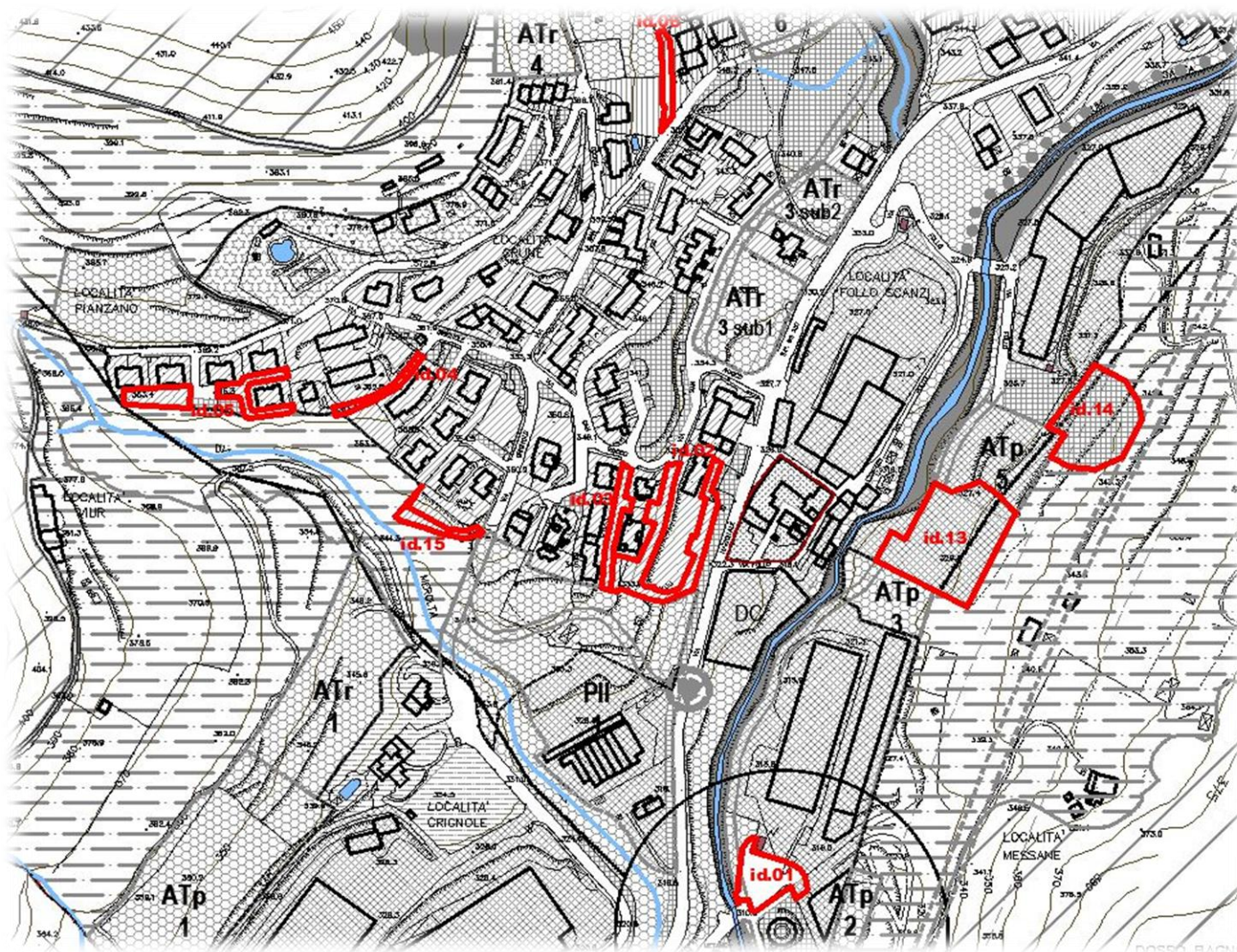
- Trattandosi di Variante di uno strumento approvato nel 2010, l'ampia e approfondita base analitica conoscitiva raccolta, sviluppata e analizzata per il PGT, è stata utilizzata come base per lo sviluppo di questa Variante, **aggiornando, ove necessario, e completando i dati rispetto alle modifiche e trasformazioni avvenute negli ultimi anni.**

6.1. Quadro generale delle principali Varianti al PGT

Le principali varianti di piano che di seguito saranno analizzate puntualmente interessano nello specifico:

Di seguito si andranno ad analizzare dettagliatamente le modifiche apportate dalla variante al PGT, Piano delle Regole –Piano dei servizi.

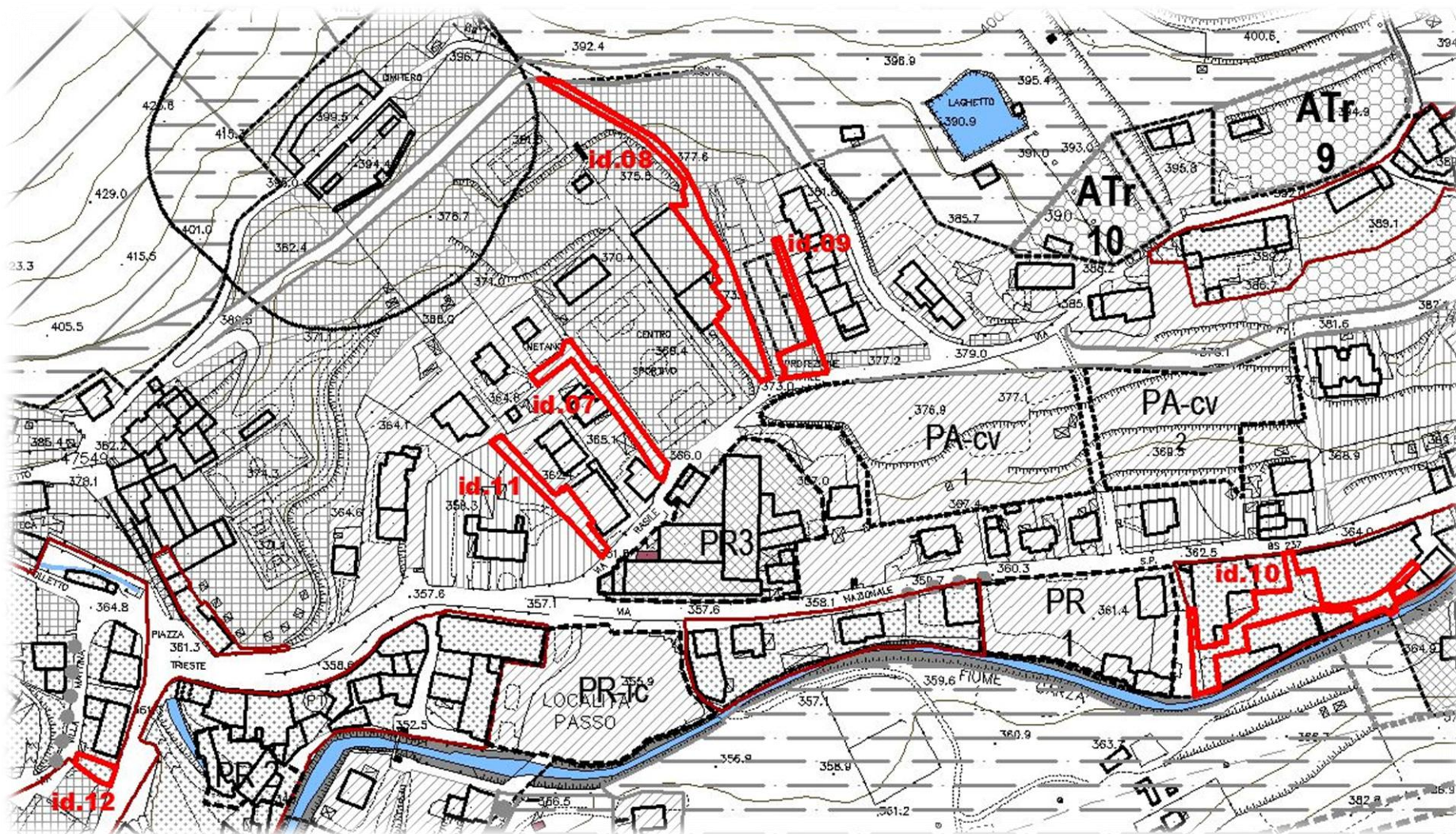
STUDIO DI INCIDENZA



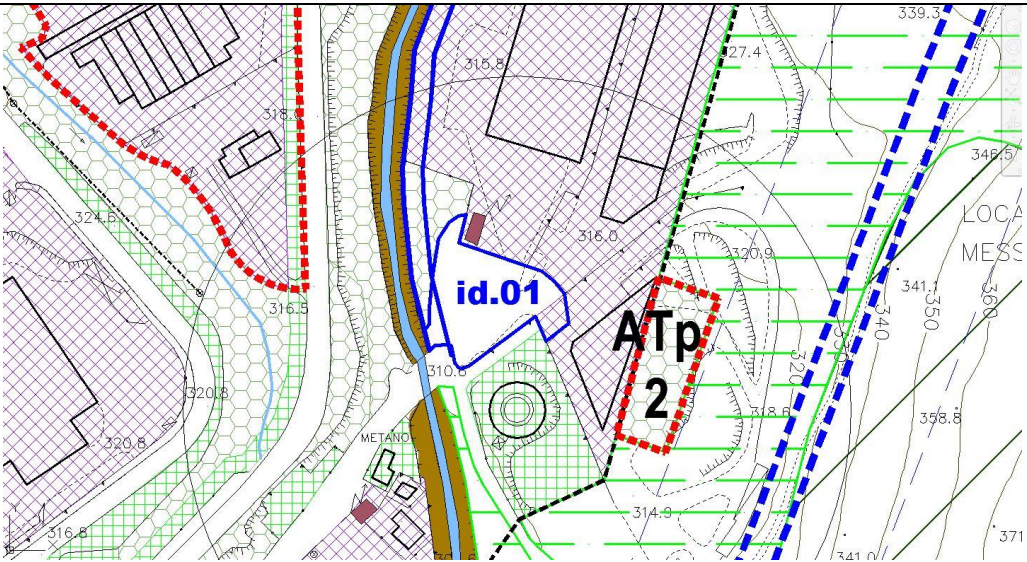
Quadro riassuntivo delle principali Varianti al PGT

STUDIO DI INCIDENZA

varianti

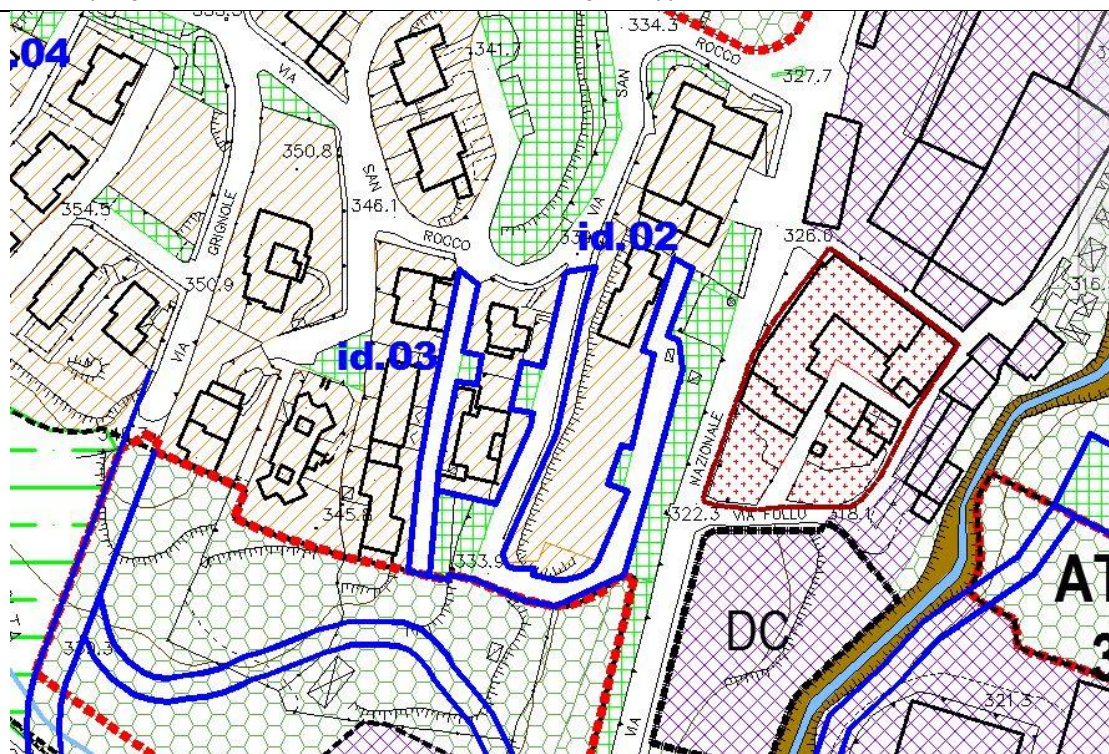


Quadro riassuntivo delle principali Varianti al PGT

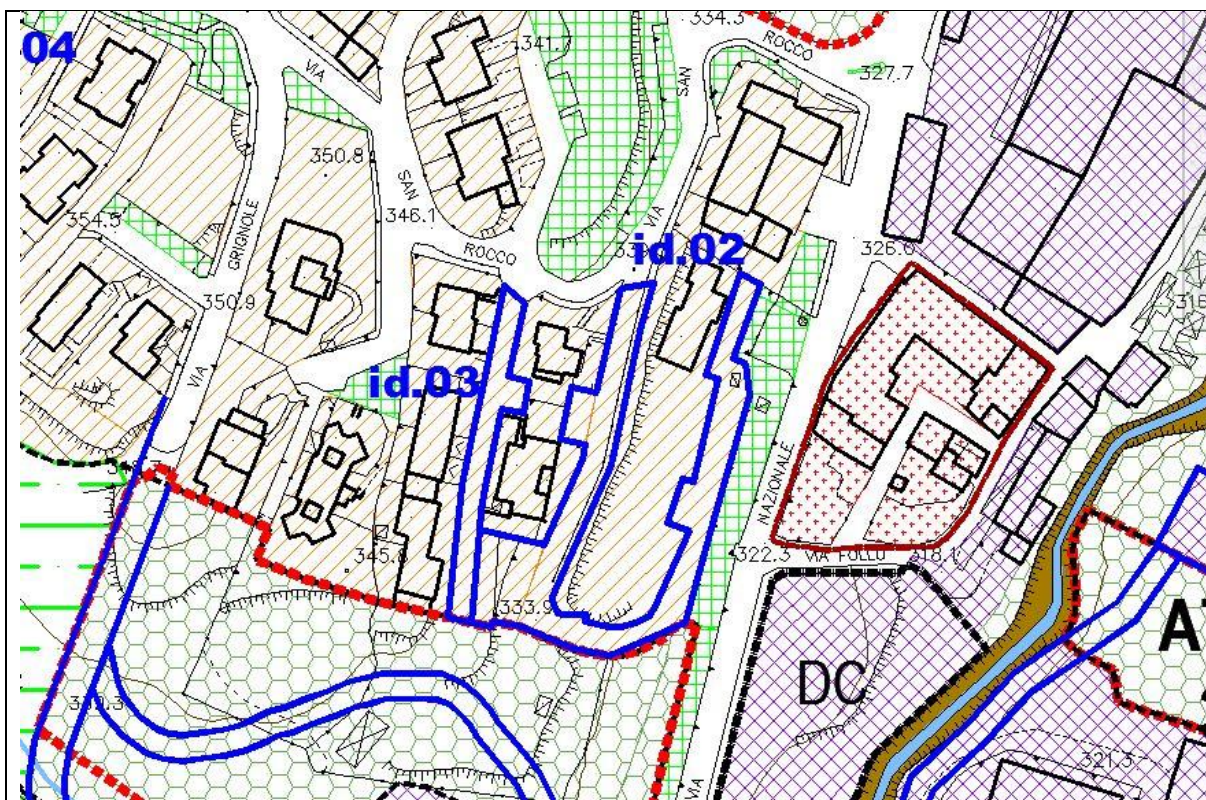
ID n°	1- Area stradale pubblica esistente d'accesso all'ambito produttivo
Località /via :	via Bagnolo
Superficie:	1.066 mq
Uso del suolo	Area stradale
Motivazione della Variante	La variante in oggetto è stata inserita per coerenza lo stato di fatto dell'area adibita a piazzale di manovra degli automezzi e all'accesso al comparto produttivo.
Localizzazione Variante all'esterno del Tessuto urbano Consolidato	NO
<i>Individuazione della Variante su Classificazione degli ambiti del tessuto urbano consolidato con modalità condizionate d'intervento per gli ambiti di recente formazione- Tavola PGT vigente approvato con D.C.C. n. 3 del 30 Marzo 2013</i>	
	
<i>Individuazione della Variante su Classificazione degli ambiti del tessuto urbano consolidato con modalità condizionate d'intervento per gli ambiti di recente formazione- Tavola PGT VARIATA</i>	
Ambito del Piano delle Regole Vigente	Ambiti a prevalente specializzazione produttiva
Ambito del Piano dei Servizi Vigente	-
Ambito del Piano delle Regole Variato	Area stradale
Ambito del Piano dei Servizi Variato	-
Vincoli intercettati	-Fascia di rispetto dei corsi d'acqua di 150 m. -Fascia di rispetto del depuratore
Componenti paesistiche intercettate	- urbanizzato
Classi sensibilità paesistica	Classi di sensibilità paesistica bassa (2)
Dotazione sottoservizi	L'area in oggetto è servita sia dalla rete dei sotto servizi che da quella della rete elettrica, poiché nei pressi di un ambito già urbanizzato

ID n°	2- Area stradale privata a servizio degli ambiti residenziali
Località /via :	via San Rocco
Superficie:	1.647mq
Uso del suolo	Area stradale
Motivazione della Variante	La variante in oggetto è stata inserita per coerenza lo stato di fatto dell'area adibita a viabilità privata d'accesso ai lotti residenziali come da Convenzione da Piano Attuativo.
Localizzazione Variante all'esterno del Tessuto urbano Consolidato	no

Individuazione della Variante su Classificazione degli ambiti del tessuto urbano consolidato con modalità condizionate d'intervento per gli ambiti di recente formazione- Tavola PGT vigente approvato con D.C.C. n. 3 del 30 Marzo 2013



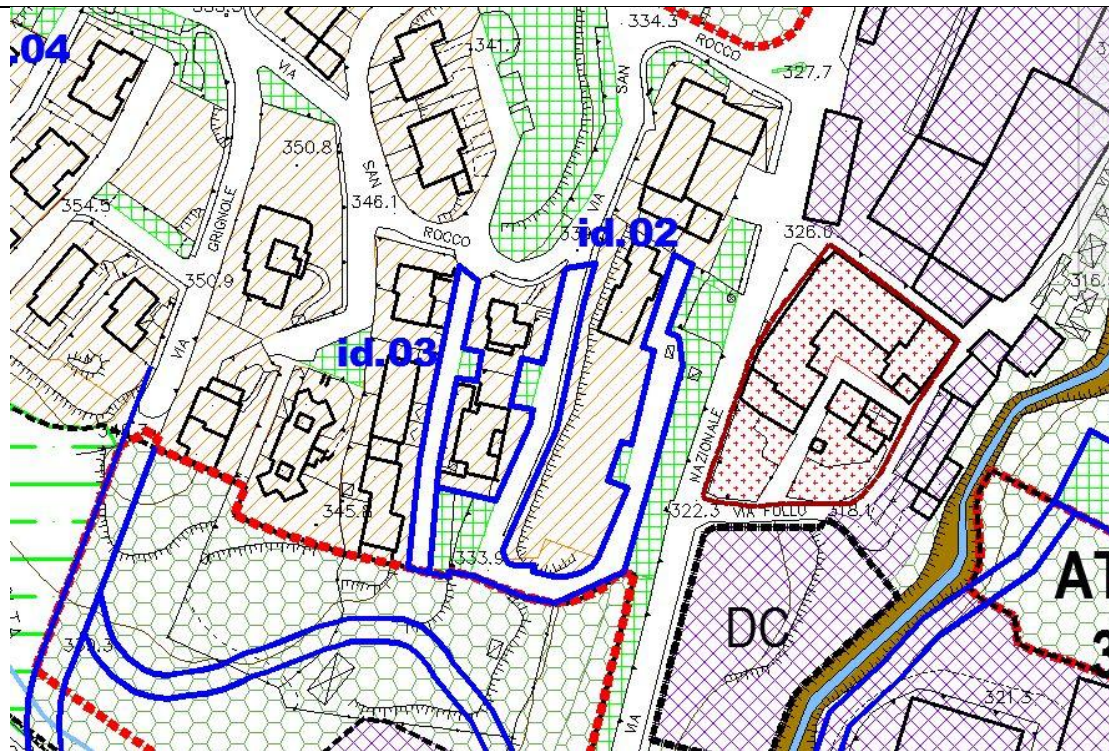
Individuazione della Variante su Classificazione degli ambiti del tessuto urbano consolidato con modalità condizionate d'intervento per gli ambiti di recente formazione- Tavola PGT VARIATA



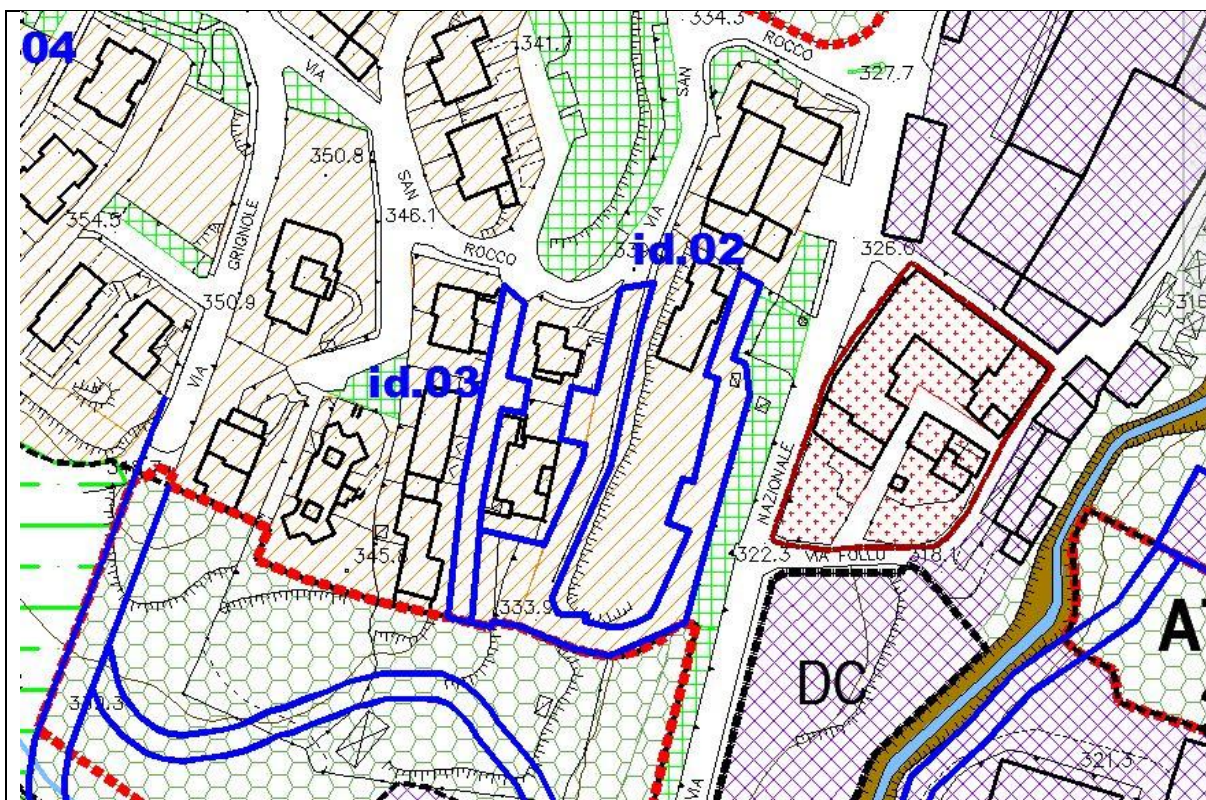
Ambito del Piano delle Regole Vigente	Viabilità, Aree immobili destinati a servizi
Ambito del Piano dei Servizi Vigente	Sistema dei parcheggi, Sistema del Verde
Ambito del Piano delle Regole Variato	Tessuto urbano consolidato residenziale media densità
Ambito del Piano dei Servizi Variato	-
Vincoli intercettati	-Fascia di rispetto dei corsi d'acqua di 150 m.
Componenti paesistiche intercettate	- <i>urbanizzato</i>
Classi sensibilità paesistica	Classi di sensibilità paesistica bassa (2)
Dotazione sottoservizi	L'area in oggetto è servita sia dalla rete dei sotto servizi che da quella della rete elettrica, poiché nei pressi di un ambito già urbanizzato

ID n°	3- Area stradale privata a servizio degli ambiti residenziali
Località /via :	via San Rocco
Superficie:	443 mq
Uso del suolo	Area stradale
Motivazione della Variante	La variante in oggetto è stata inserita per coerenza lo stato di fatto dell'area adibita a viabilità privata d'accesso ai lotti residenziali come da Convenzione da Piano Attuativo.
Localizzazione Variante all'esterno del Tessuto urbano Consolidato	no

Individuazione della Variante su Classificazione degli ambiti del tessuto urbano consolidato con modalità condizionate d'intervento per gli ambiti di recente formazione- Tavola PGT vigente approvato con D.C.C. n. 3 del 30 Marzo 2013



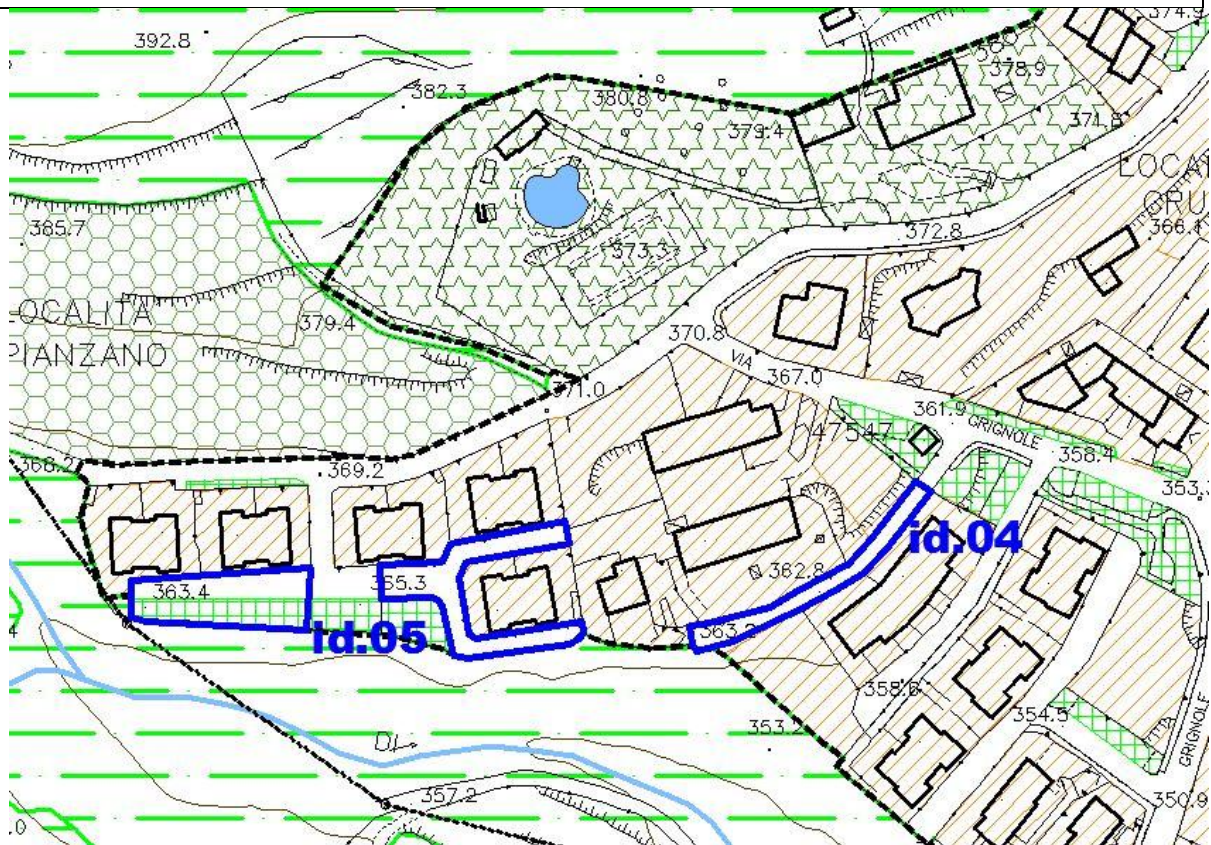
Individuazione della Variante su Classificazione degli ambiti del tessuto urbano consolidato con modalità condizionate d'intervento per gli ambiti di recente formazione- Tavola PGT VARIATA



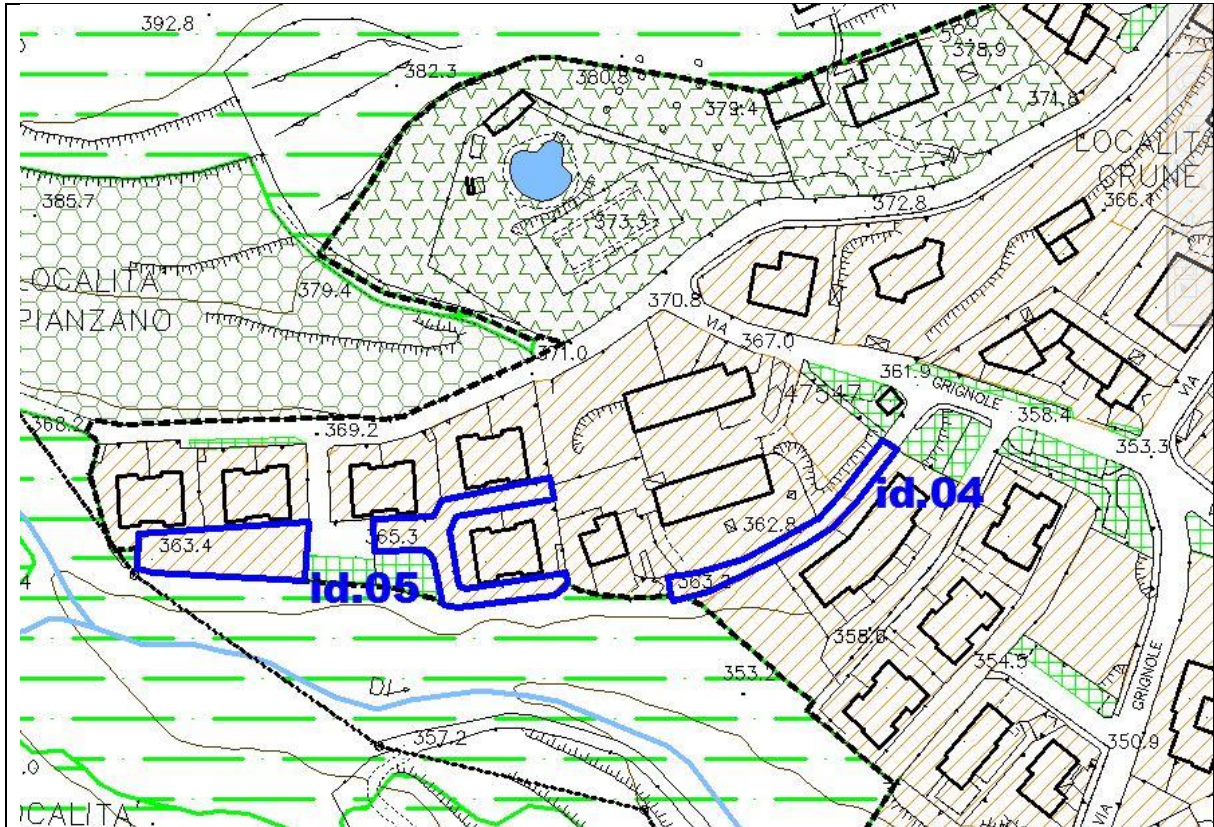
Ambito del Piano delle Regole Vigente	Viabilità, Aree immobili destinati a servizi
Ambito del Piano dei Servizi Vigente	Sistema dei parcheggi, Sistema del Verde
Ambito del Piano delle Regole Variato	Tessuto urbano consolidato residenziale media densità
Ambito del Piano dei Servizi Variato	-
Vincoli intercettati	-Fascia di rispetto dei corsi d'acqua di 150 m.
Componenti paesistiche intercettate	- <i>urbanizzato</i>
Classi sensibilità paesistica	Classi di sensibilità paesistica bassa (2)
Dotazione sottoservizi	L'area in oggetto è servita sia dalla rete dei sotto servizi che da quella della rete elettrica, poiché nei pressi di un ambito già urbanizzato

ID n°	4- Area stradale privata a servizio degli ambiti residenziali
Località /via :	via Grignole
Superficie:	270 mq
Uso del suolo	Area stradale
Motivazione della Variante	La variante in oggetto è stata inserita per coerenza lo stato di fatto dell'area adibita a viabilità privata d'accesso ai lotti residenziali come da Convenzione da Piano Attuativo..
Localizzazione Variante all'esterno del Tessuto urbano Consolidato	no

Individuazione della Variante su Classificazione degli ambiti del tessuto urbano consolidato con modalità condizionate d'intervento per gli ambiti di recente formazione- Tavola PGT vigente approvato con D.C.C. n. 3 del 30 Marzo 2013



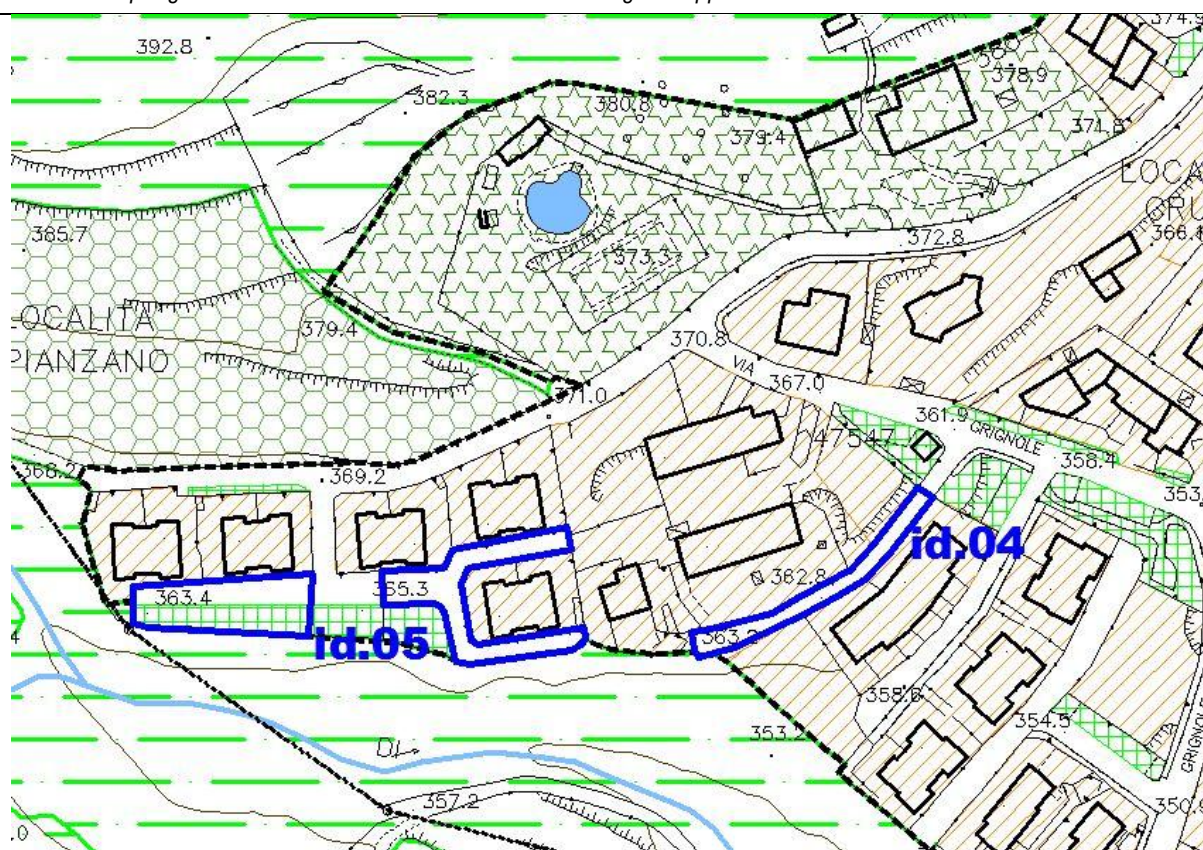
Individuazione della Variante su Classificazione degli ambiti del tessuto urbano consolidato con modalità condizionate d'intervento per gli ambiti di recente formazione- Tavola PGT VARIATA



Ambito del Piano delle Regole Vigente	Viabilità
Ambito del Piano dei Servizi Vigente	-
Ambito del Piano delle Regole Variato	Tessuto urbano consolidato residenziale media densità
Ambito del Piano dei Servizi Variato	-
Vincoli intercettati	-
Componenti paesistiche intercettate	- urbanizzato
Classi sensibilità paesistica	Classi di sensibilità paesistica bassa (2)
Dotazione sottoservizi	L'area in oggetto è servita sia dalla rete dei sotto servizi che da quella della rete elettrica, poiché nei pressi di un ambito già urbanizzato

ID n°	5- Area stradale privata a servizio degli ambiti residenziali
Località /via :	via Grignole
Superficie:	908 mq
Uso del suolo	Area stradale
Motivazione della Variante	La variante in oggetto è stata inserita per coerenzare lo stato di fatto dell'area adibita a viabilità privata d'accesso ai lotti residenziali come da Convenzione da Piano Attuativo.
Localizzazione Variante all'esterno del Tessuto urbano Consolidato	no

Individuazione della Variante su Classificazione degli ambiti del tessuto urbano consolidato con modalità condizionate d'intervento per gli ambiti di recente formazione- Tavola PGT vigente approvato con D.C.C. n. 3 del 30 Marzo 2013



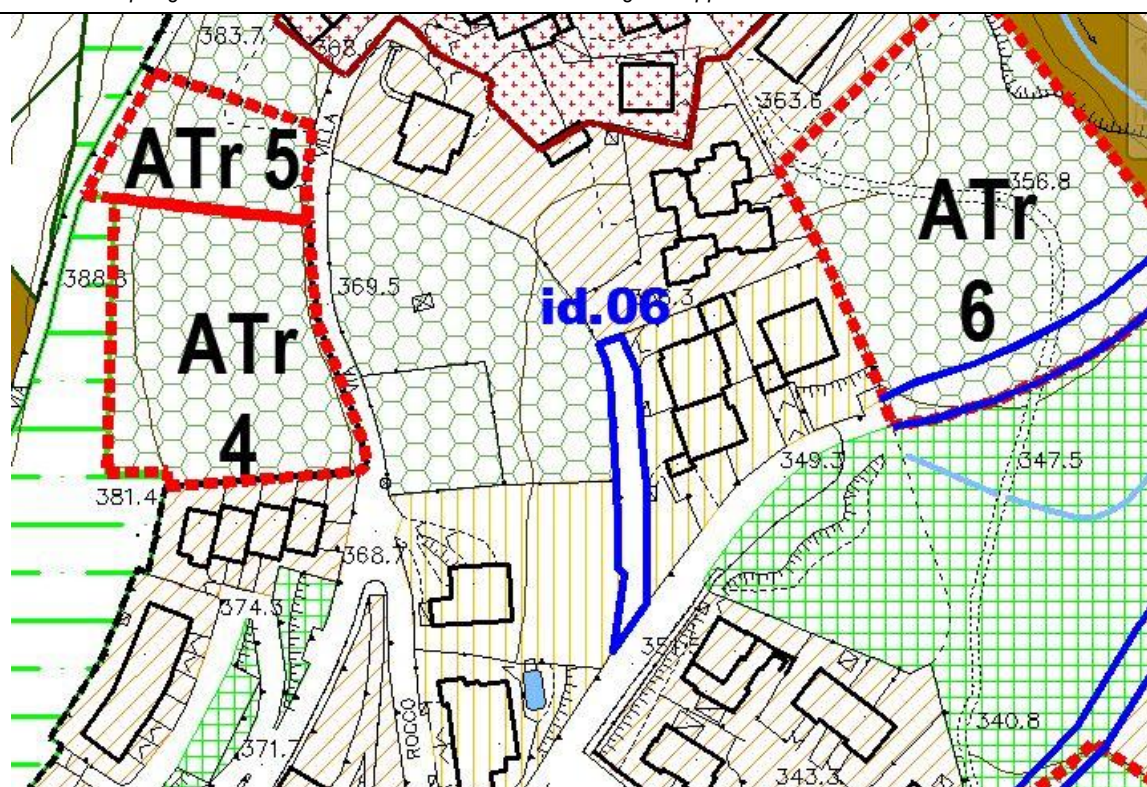
Individuazione della Variante su Classificazione degli ambiti del tessuto urbano consolidato con modalità condizionate d'intervento per gli ambiti di recente formazione- Tavola PGT VARIATA



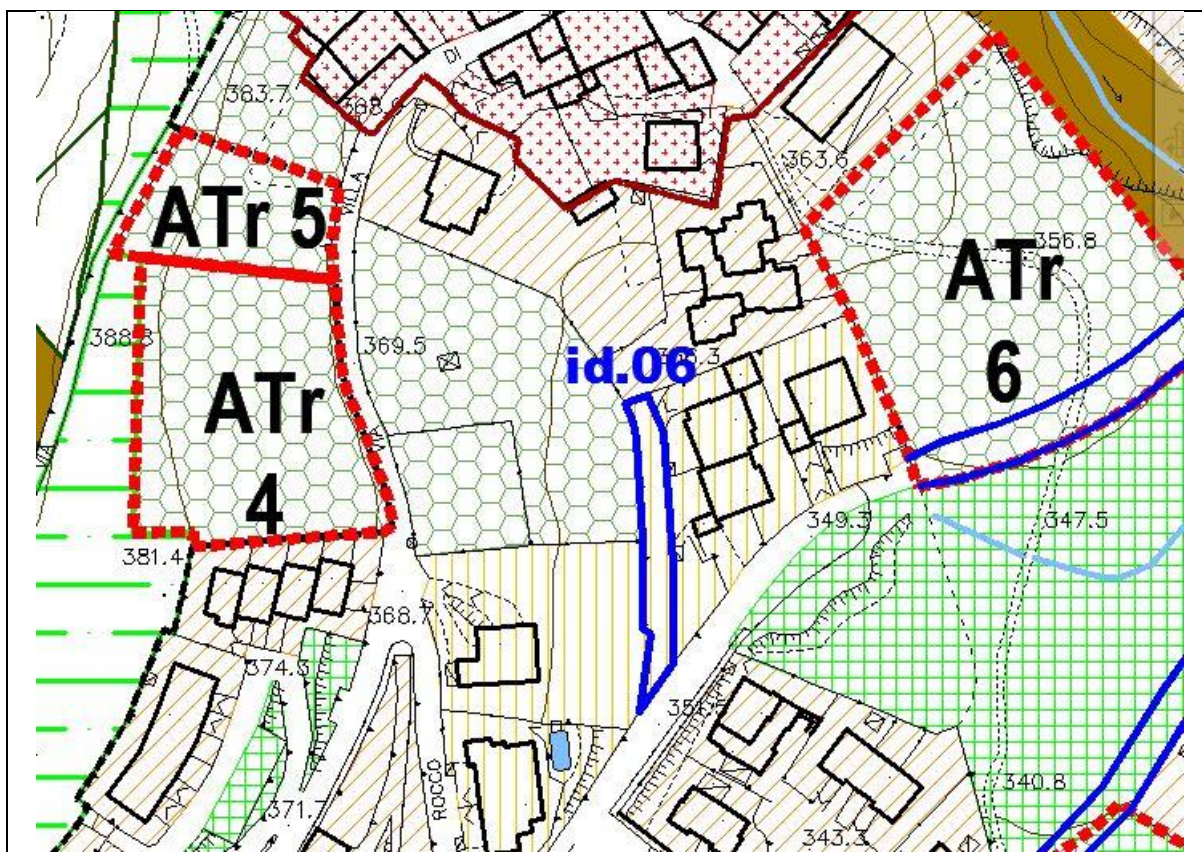
Ambito del Piano delle Regole Vigente	Viabilità
Ambito del Piano dei Servizi Vigente	-
Ambito del Piano delle Regole Variato	Tessuto urbano consolidato residenziale media densità
Ambito del Piano dei Servizi Variato	-
Vincoli intercettati	-
Componenti paesistiche intercettate	- urbanizzato
Classi sensibilità paesistica	Classi di sensibilità paesistica bassa (2)
Dotazione sottoservizi	L'area in oggetto è servita sia dalla rete dei sotto servizi che da quella della rete elettrica, poiché nei pressi di un ambito già urbanizzato

ID n°	6 Area stradale privata a servizio degli ambiti residenziali
Località /via :	via Grignole
Superficie:	315 mq
Uso del suolo	Area stradale
Motivazione della Variante	La variante in oggetto è stata inserita per coerenza lo stato di fatto dell'area adibita a viabilità privata d'accesso ai lotti residenziali come da Convenzione da Piano Attuativo.
Localizzazione Variante all'esterno del Tessuto urbano Consolidato	no

Individuazione della Variante su Classificazione degli ambiti del tessuto urbano consolidato con modalità condizionate d'intervento per gli ambiti di recente formazione- Tavola PGT vigente approvato con D.C.C. n. 3 del 30 Marzo 2013



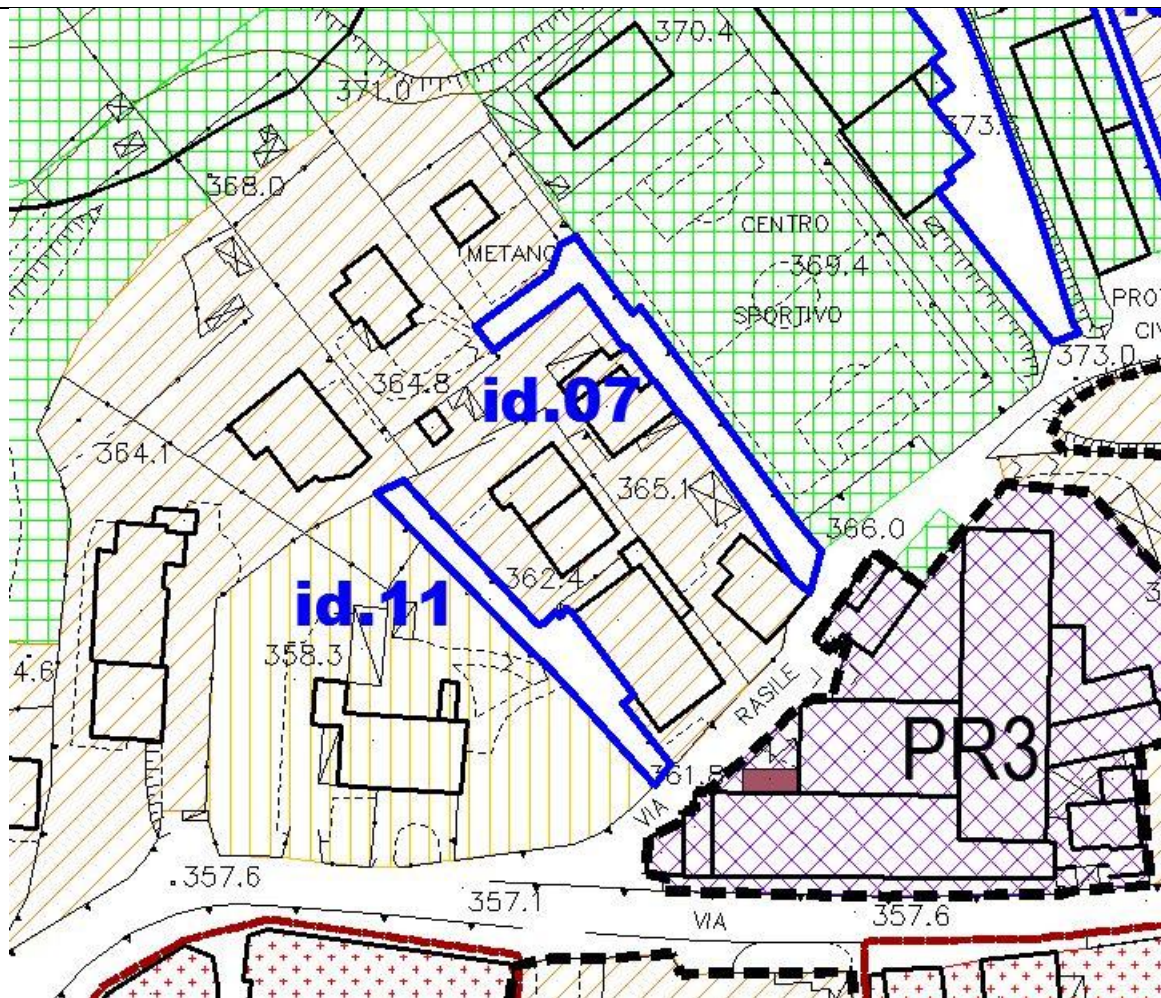
Individuazione della Variante su Classificazione degli ambiti del tessuto urbano consolidato con modalità condizionate d'intervento per gli ambiti di recente formazione- Tavola PGT VARIATA



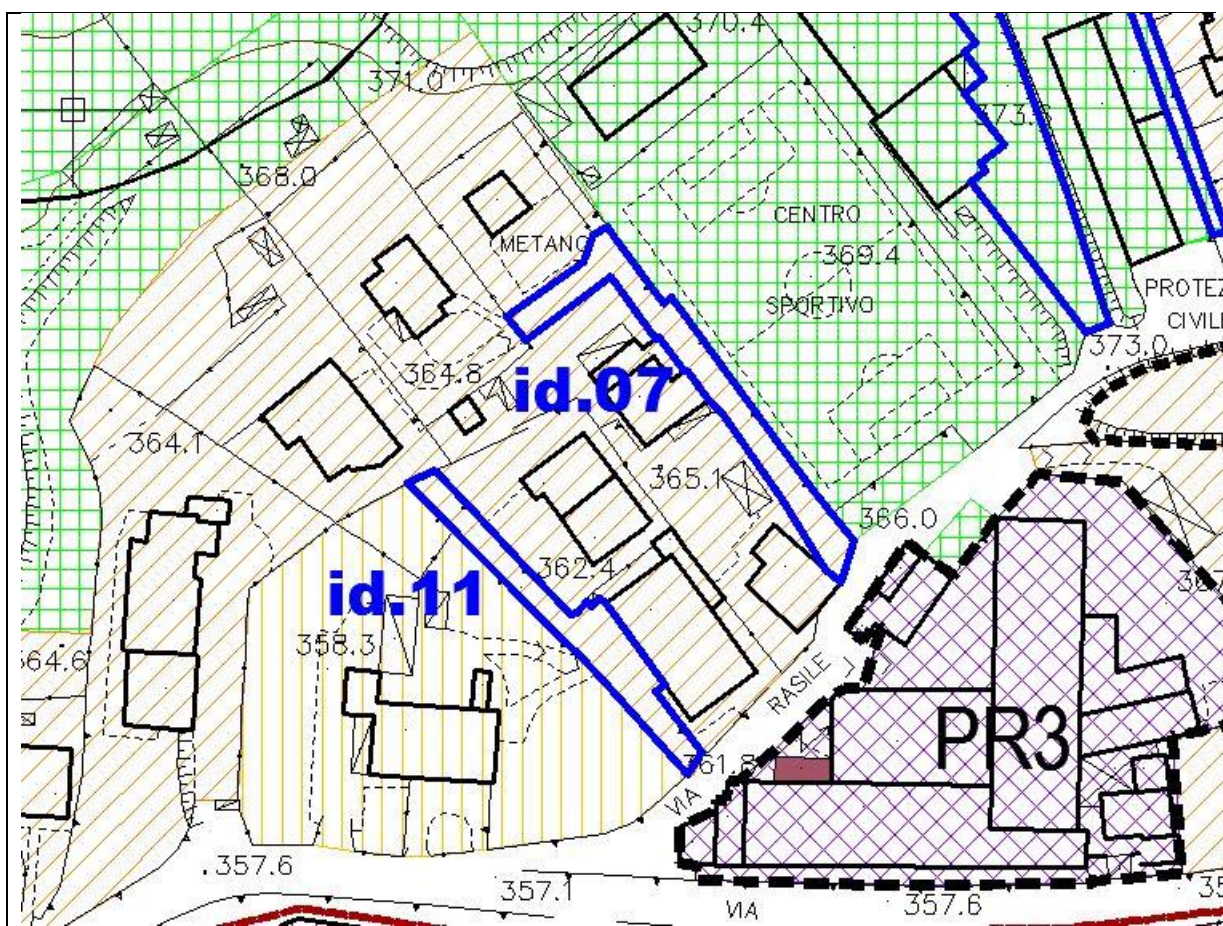
Ambito del Piano delle Regole Vigente	Viabilità
Ambito del Piano dei Servizi Vigente	-
Ambito del Piano delle Regole Variato	Tessuto urbano consolidato residenziale media densità
Ambito del Piano dei Servizi Variato	-
Vincoli intercettati	-.
Componenti paesistiche intercettate	- <i>urbanizzato</i>
Classi sensibilità paesistica	Classi di sensibilità paesistica bassa (2)
Dotazione sottoservizi	L'area in oggetto è servita sia dalla rete dei sotto servizi che da quella della rete elettrica, poiché nei pressi di un ambito già urbanizzato

ID n°	7-Area stradale privata a servizio degli ambiti residenziali
Località /via :	via Rasile
Superficie:	407 mq
Uso del suolo	Area stradale
Motivazione della Variante	La variante in oggetto è stata inserita per coerenza con lo stato di fatto dell'area adibita a viabilità privata d'accesso ai lotti residenziali come da Convenzione da Piano Attuativo.
Localizzazione Variante all'esterno del Tessuto urbano Consolidato	no

Individuazione della Variante su Classificazione degli ambiti del tessuto urbano consolidato con modalità condizionate d'intervento per gli ambiti di recente formazione- Tavola PGT vigente approvato con D.C.C. n. 3 del 30 Marzo 2013



Individuazione della Variante su Classificazione degli ambiti del tessuto urbano consolidato con modalità condizionate d'intervento per gli ambiti di recente formazione- Tavola PGT VARIATA



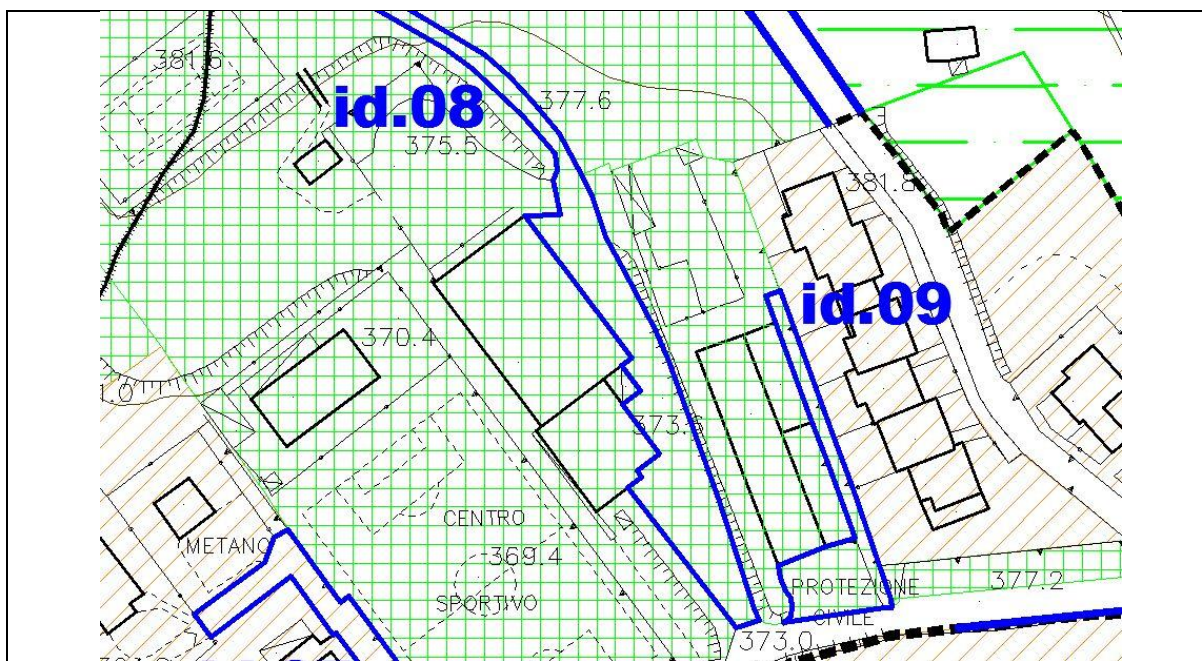
Ambito del Piano delle Regole Vigente	Viabilità
Ambito del Piano dei Servizi Vigente	-
Ambito del Piano delle Regole Variato	Tessuto urbano consolidato residenziale media densità
Ambito del Piano dei Servizi Variato	-
Vincoli intercettati	-
Componenti paesistiche intercettate	- urbanizzato
Classi sensibilità paesistica	Classi di sensibilità paesistica bassa (2)
Dotazione sottoservizi	L'area in oggetto è servita sia dalla rete dei sotto servizi che da quella della rete elettrica, poiché nei pressi di un ambito già urbanizzato

ID n°	8-Area stradale d'accesso agli ambiti destinati a servizi pubblici
Località /via :	via Folletto
Superficie:	888 mq
Uso del suolo	Area stradale
Motivazione della Variante	La variante in oggetto è stata inserita per coerenza lo stato di fatto dell'area adibita a viabilità privata d'accesso e parcheggio di servizio al campo sportivo e del cimitero.
Localizzazione Variante all'esterno del Tessuto urbano Consolidato	no

Individuazione della Variante su Classificazione degli ambiti del tessuto urbano consolidato con modalità condizionate d'intervento per gli ambiti di recente formazione- Tavola PGT vigente approvato con D.C.C. n. 3 del 30 Marzo 2013



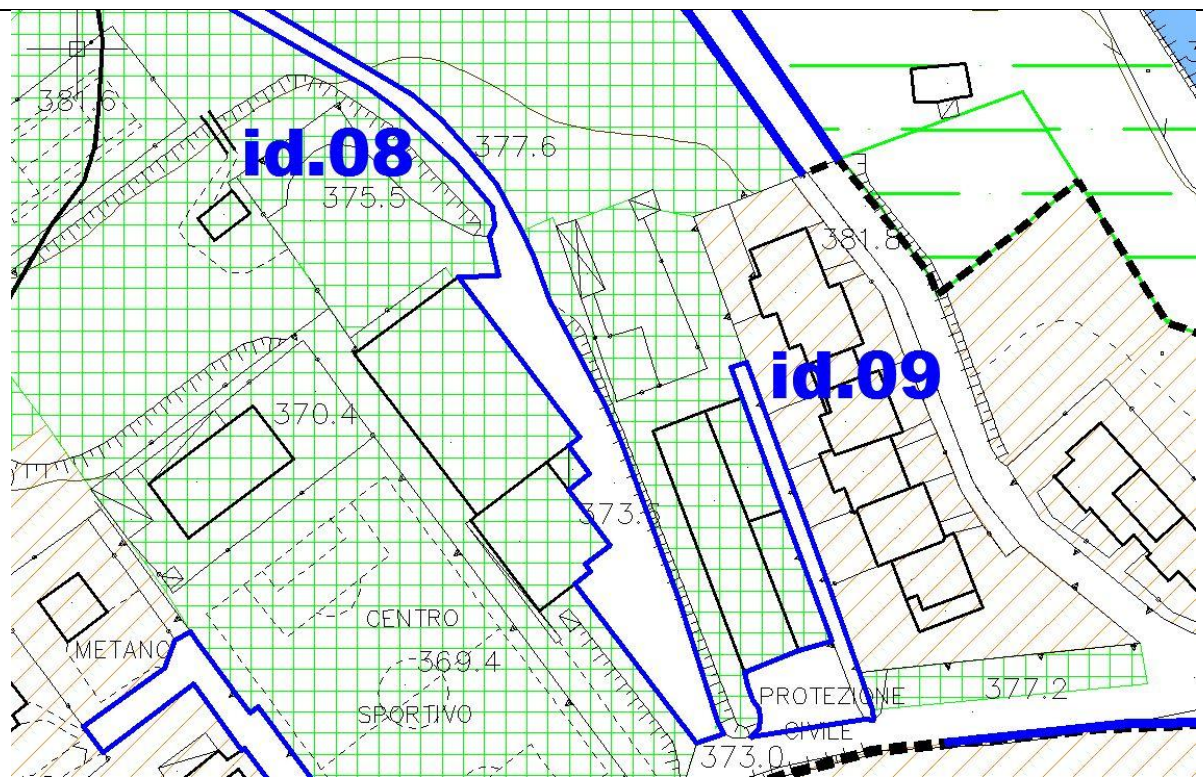
Individuazione della Variante su Classificazione degli ambiti del tessuto urbano consolidato con modalità condizionate d'intervento per gli ambiti di recente formazione- Tavola PGT VARIATA



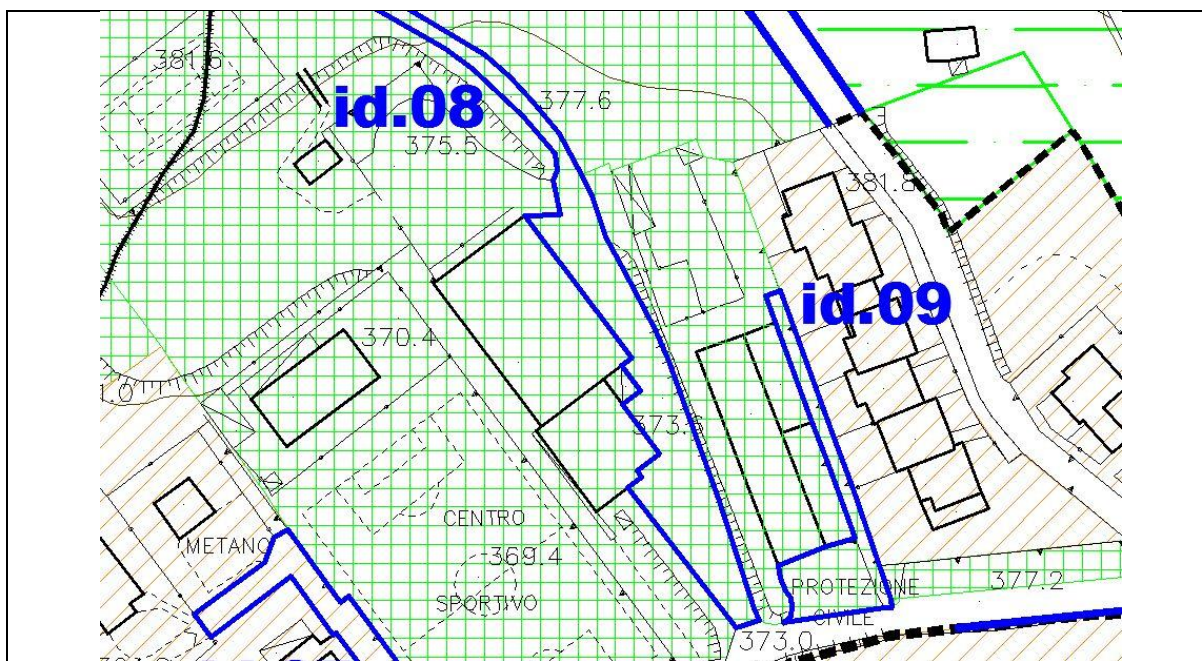
Ambito del Piano delle Regole Vigente	Viabilità
Ambito del Piano dei Servizi Vigente	-
Ambito del Piano delle Regole Variato	Ambiti o immobili destinati a servizio
Ambito del Piano dei Servizi Variato	Viabilità esistente
Vincoli intercettati	-Fascia di rispetto dei corsi d'acqua di 150 m. -Fascia di rispetto del cimitero
Componenti paesistiche intercettate	- <i>urbanizzato</i>
Classi sensibilità paesistica	Classi di sensibilità paesistica bassa (2)
Dotazione sottoservizi	L'area in oggetto è servita sia dalla rete dei sotto servizi che da quella della rete elettrica, poiché nei pressi di un ambito già urbanizzato

ID n°	9-Area stradale d'accesso agli ambiti destinati a servizi pubblici
Località /via :	via Folletto
Superficie:	300 mq
Uso del suolo	Area stradale
Motivazione della Variante	La variante in oggetto è stata inserita per coerenza lo stato di fatto dell'area adibita a viabilità privata d'accesso e parcheggio di servizio del magazzino comunale.
Localizzazione Variante all'esterno del Tessuto urbano Consolidato	no

Individuazione della Variante su Classificazione degli ambiti del tessuto urbano consolidato con modalità condizionate d'intervento per gli ambiti di recente formazione- Tavola PGT vigente approvato con D.C.C. n. 3 del 30 Marzo 2013



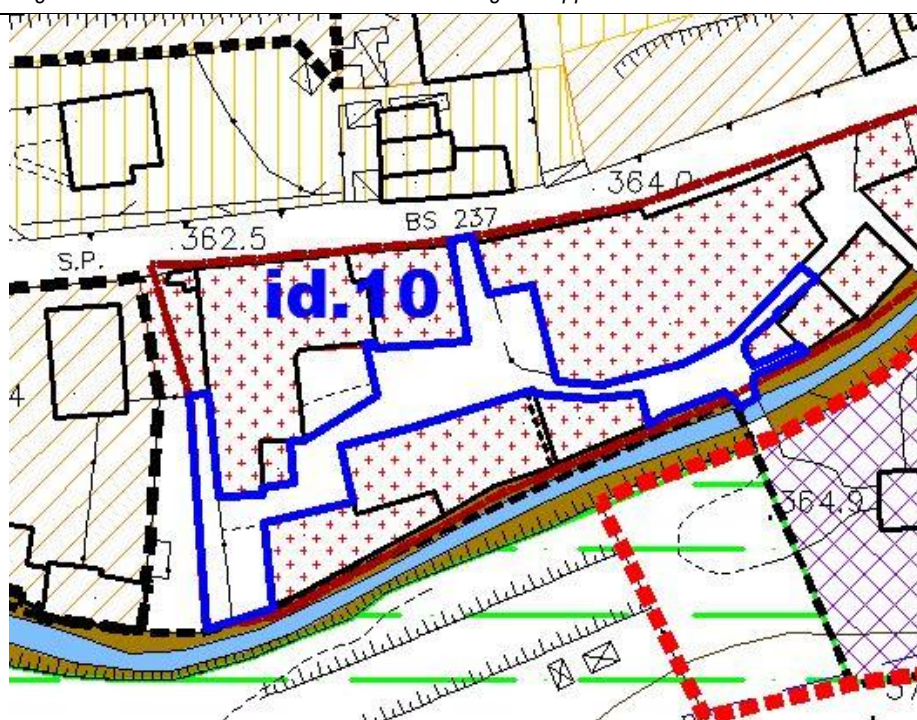
Individuazione della Variante su Classificazione degli ambiti del tessuto urbano consolidato con modalità condizionate d'intervento per gli ambiti di recente formazione- Tavola PGT VARIATA



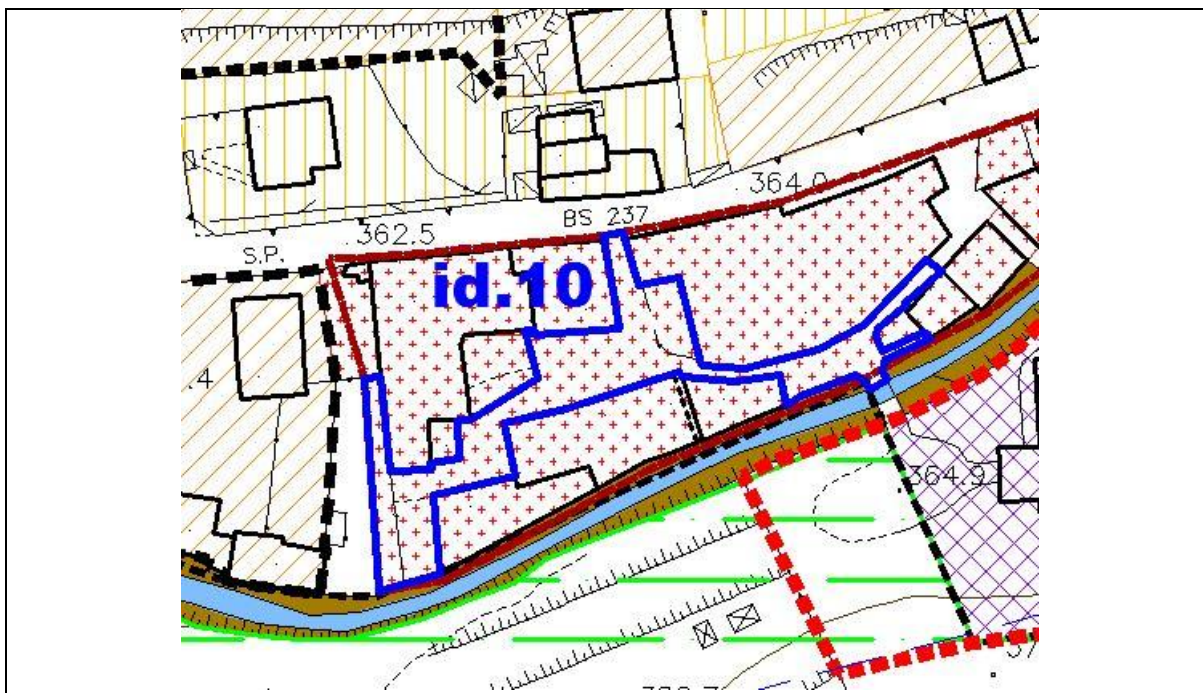
Ambito del Piano delle Regole Vigente	Viabilità
Ambito del Piano dei Servizi Vigente	-
Ambito del Piano delle Regole Variato	Ambiti o immobili destinati a servizio
Ambito del Piano dei Servizi Variato	Viabilità esistente
Vincoli intercettati	-Fascia di rispetto dei corsi d'acqua di 150 m.
Componenti paesistiche intercettate	- <i>urbanizzato</i>
Classi sensibilità paesistica	Classi di sensibilità paesistica bassa (2)
Dotazione sottoservizi	L'area in oggetto è servita sia dalla rete dei sotto servizi che da quella della rete elettrica, poiché nei pressi di un ambito già urbanizzato

ID n°	10-Viabilità privata a servizio degli ambiti del centro storico
Località /via :	via Trento
Superficie:	915 mq
Uso del suolo	Area stradale
Motivazione della Variante	La variante in oggetto è stata inserita per coerenza con lo stato di fatto dell'area adibita a viabilità privata d'accesso ai comparti residenziali del centro storico
Localizzazione Variante all'esterno del Tessuto urbano Consolidato	no

Individuazione della Variante su Classificazione degli ambiti del tessuto urbano consolidato con modalità condizionate d'intervento per gli ambiti di recente formazione- Tavola PGT vigente approvato con D.C.C. n. 3 del 30 Marzo 2013



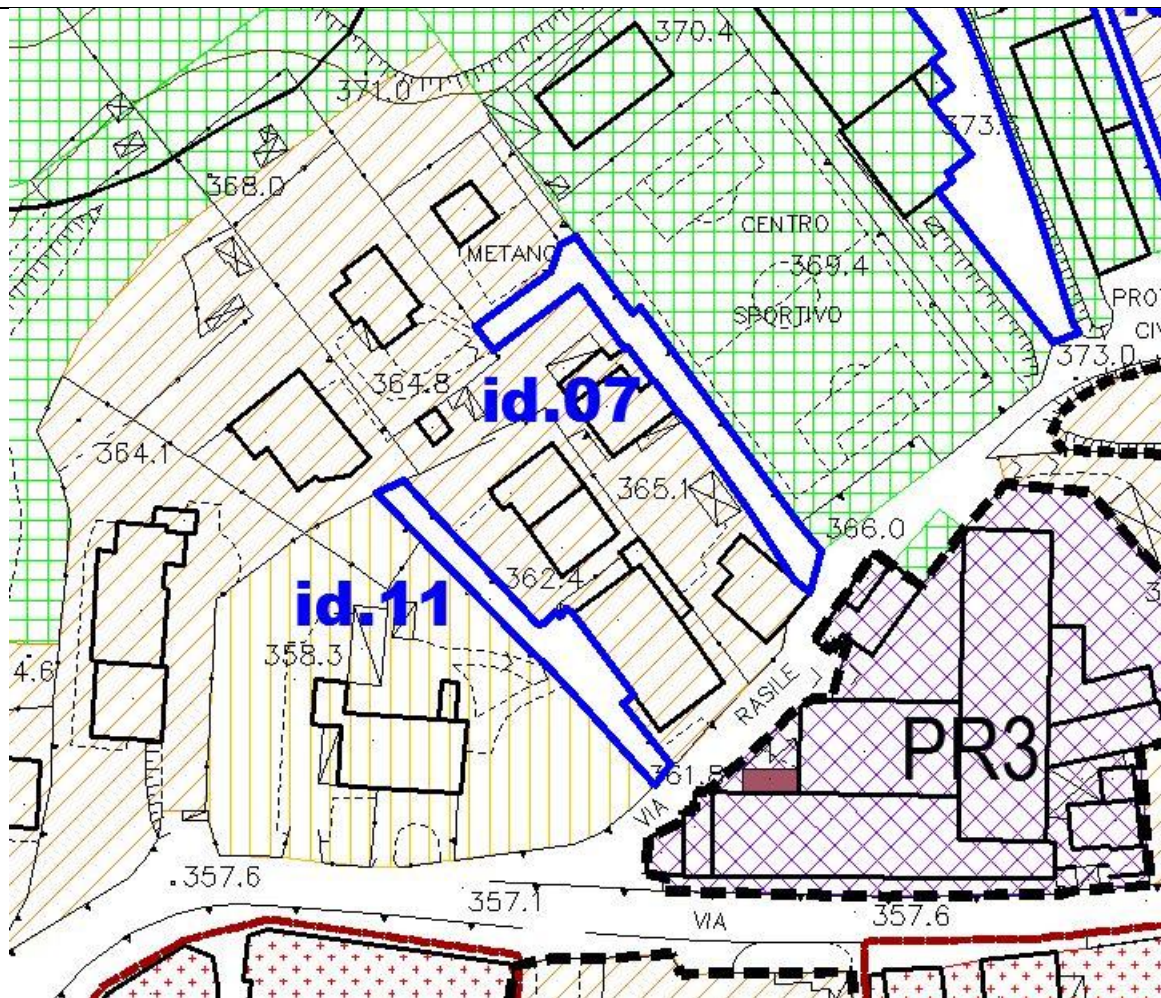
Individuazione della Variante su Classificazione degli ambiti del tessuto urbano consolidato con modalità condizionate d'intervento per gli ambiti di recente formazione- Tavola PGT VARIATA



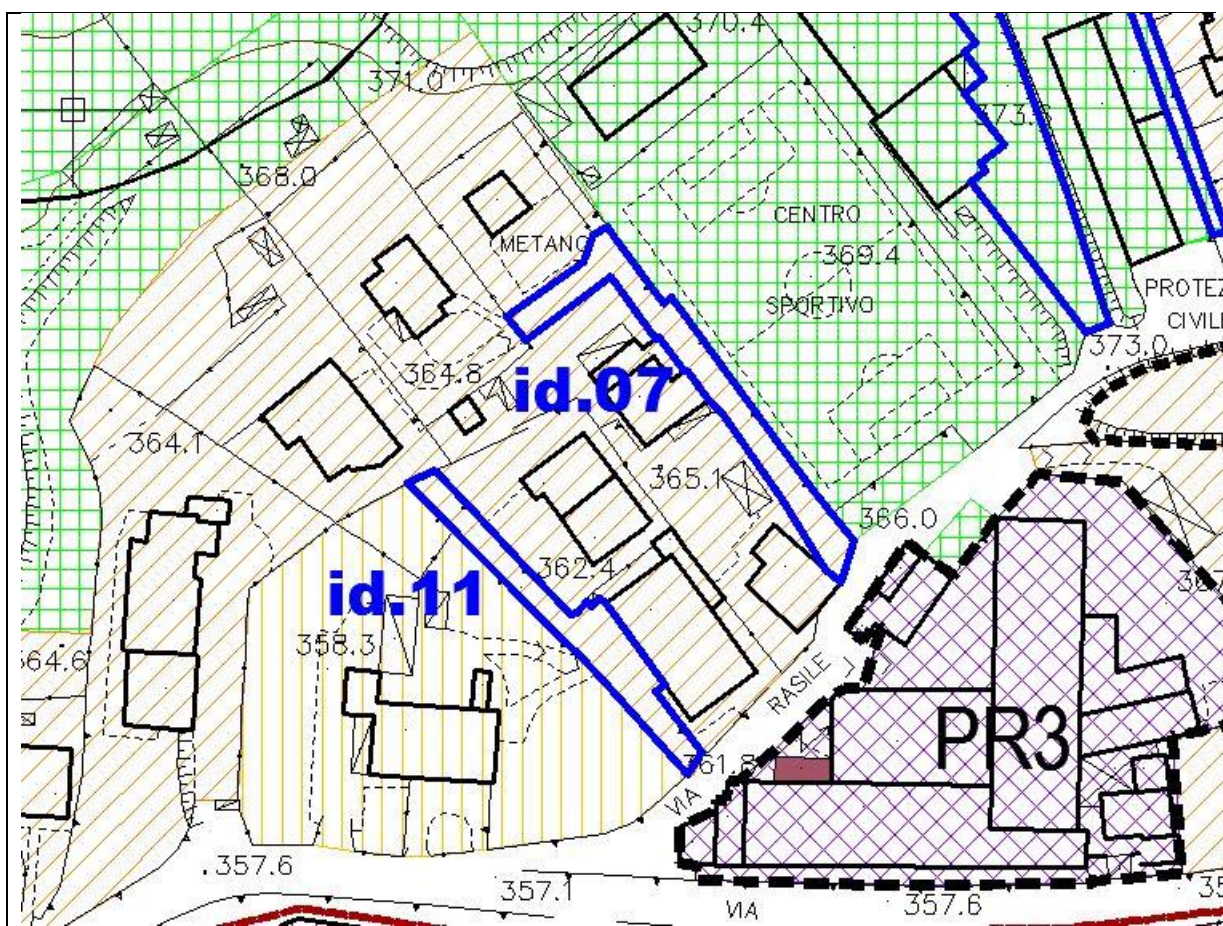
Ambito del Piano delle Regole Vigente	Viabilità
Ambito del Piano dei Servizi Vigente	-
Ambito del Piano delle Regole Variato	Centri storici e nuclei d'antica formazione
Ambito del Piano dei Servizi Variato	Viabilità esistente
Vincoli intercettati	-Fascia di rispetto dei corsi d'acqua di 150 m. -Vincoli di polizia idraulica-Reticolo principale
Componenti paesistiche intercettate	- <i>centri e nuclei storici</i>
Classi sensibilità paesistica	Classi di sensibilità paesistica alta (4)
Dotazione sottoservizi	L'area in oggetto è servita sia dalla rete dei sotto servizi che da quella della rete elettrica, poiché nei pressi di un ambito già urbanizzato

ID n°	11-Area stradale privata a servizio degli ambiti residenziali
Località /via :	via Rasile
Superficie:	328 mq
Uso del suolo	Area stradale
Motivazione della Variante	La variante in oggetto è stata inserita per coerenza lo stato di fatto dell'area adibita a viabilità privata d'accesso ai lotti residenziali come da Convenzione da Piano Attuativo.
Localizzazione Variante all'esterno del Tessuto urbano Consolidato	no

Individuazione della Variante su Classificazione degli ambiti del tessuto urbano consolidato con modalità condizionate d'intervento per gli ambiti di recente formazione- Tavola PGT vigente approvato con D.C.C. n. 3 del 30 Marzo 2013



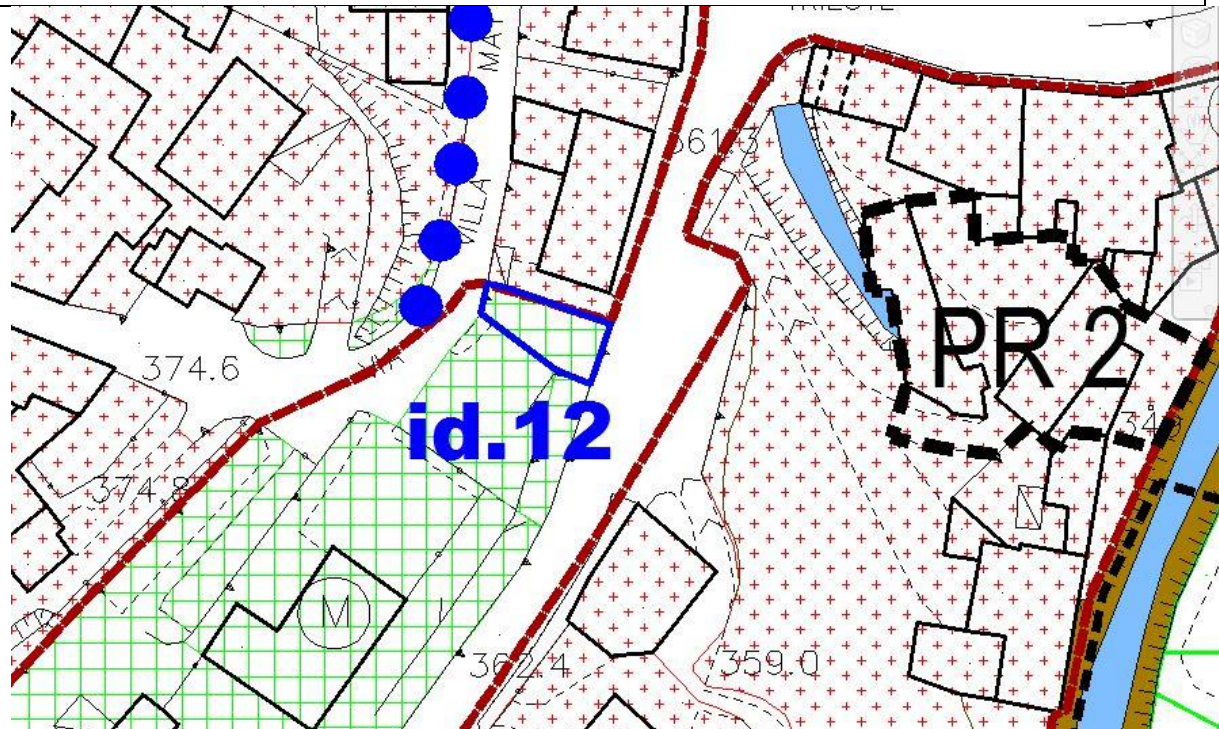
Individuazione della Variante su Classificazione degli ambiti del tessuto urbano consolidato con modalità condizionate d'intervento per gli ambiti di recente formazione- Tavola PGT VARIATA



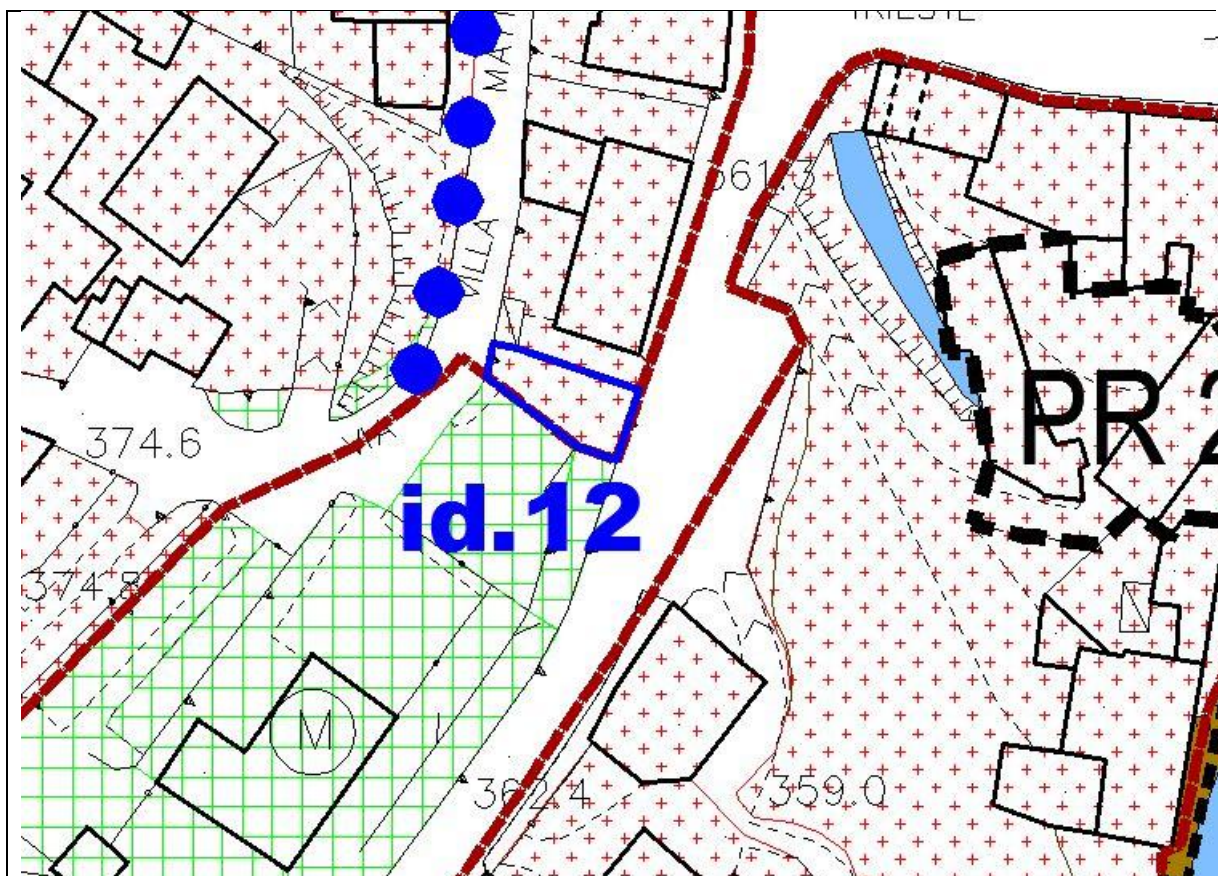
Ambito del Piano delle Regole Vigente	Viabilità
Ambito del Piano dei Servizi Vigente	-
Ambito del Piano delle Regole Variato	Tessuto urbano consolidato residenziale media densità
Ambito del Piano dei Servizi Variato	-
Vincoli intercettati	-
Componenti paesistiche intercettate	- urbanizzato
Classi sensibilità paesistica	Classi di sensibilità paesistica bassa (2)
Dotazione sottoservizi	L'area in oggetto è servita sia dalla rete dei sotto servizi che da quella della rete elettrica, poiché nei pressi di un ambito già urbanizzato

ID n°	12- Coerenza del perimetro dei nuclei d'antica formazione
Località /via :	via Villa Mattina
Superficie:	102 mq
Uso del suolo	Area urbanizzata
Motivazione della Variante	La variante in oggetto è stata inserita per rettificare una porzione di perimetro del nucleo d'antica formazione, poiché l'area è di pertinenza degli edifici residenziali del centro storico.
Localizzazione Variante all'esterno del Tessuto urbano Consolidato	no

Individuazione della Variante su Classificazione degli ambiti del tessuto urbano consolidato con modalità condizionate d'intervento per gli ambiti di recente formazione- Tavola PGT vigente approvato con D.C.C. n. 3 del 30 Marzo 2013



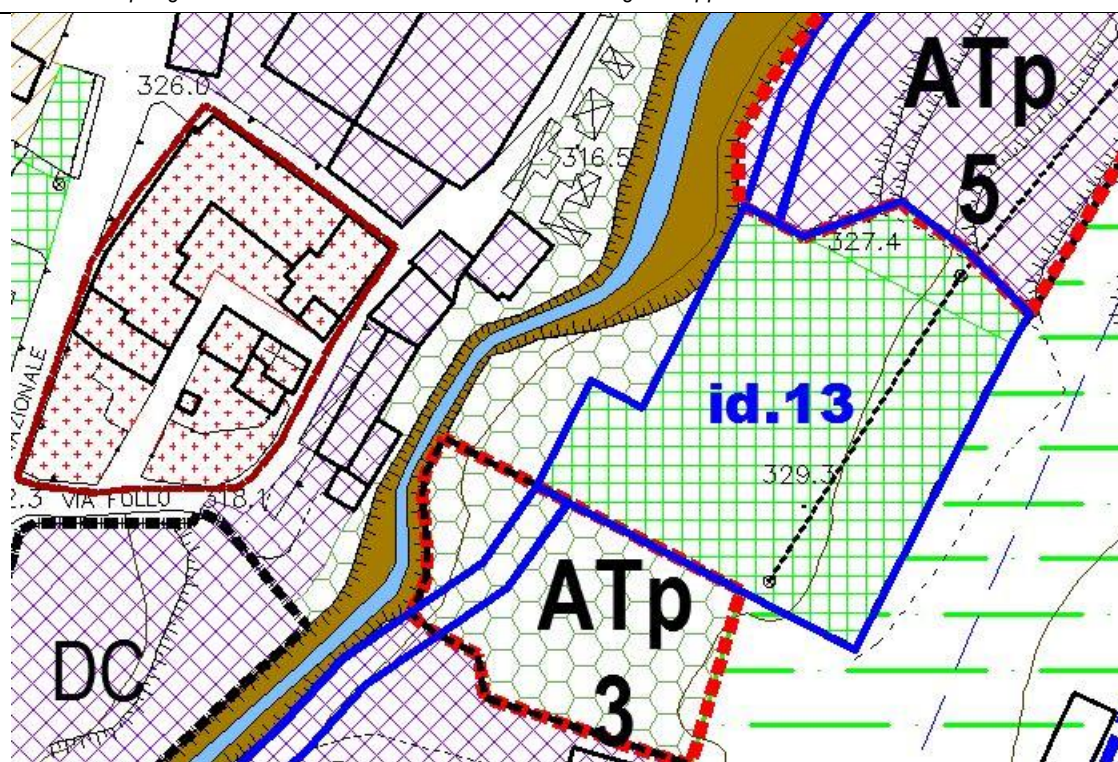
Individuazione della Variante su Classificazione degli ambiti del tessuto urbano consolidato con modalità condizionate d'intervento per gli ambiti di recente formazione- Tavola PGT VARIATA



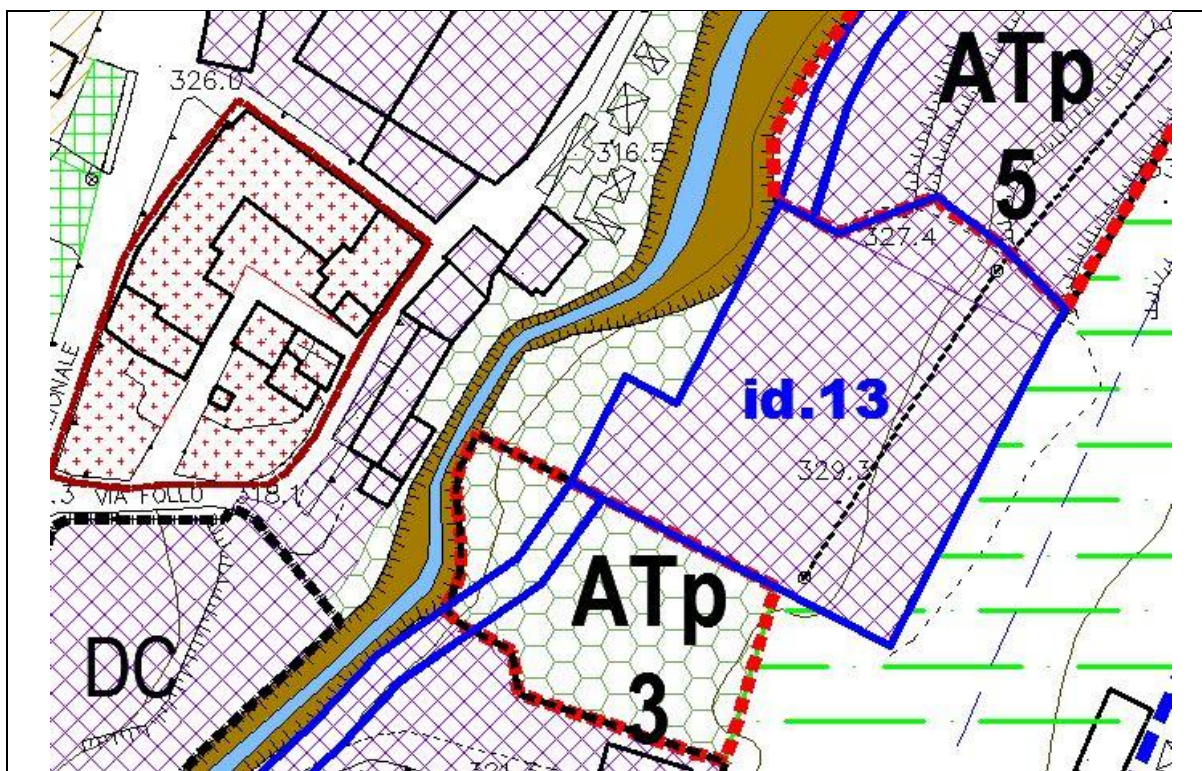
Ambito del Piano delle Regole Vigente	Ambiti o immobili destinati a servizio
Ambito del Piano dei Servizi Vigente	Sistema dei servizi esistenti – Sistema del verde
Ambito del Piano delle Regole Variato	Nuclei d'antica formazione
Ambito del Piano dei Servizi Variato	-
Vincoli intercettati	-Perimetrazione dei Centri storici e nuclei d'antica formazione -Aree tutelate per legge D.lgs.42/2004 -150 m rispetto dei corsi d'acqua
Componenti paesistiche intercettate	- <i>centri e nuclei storici</i> - <i>aree a standard realizzate</i>
Classi sensibilità paesistica	Classi di sensibilità paesistica bassa (2)
Dotazione sottoservizi	L'area in oggetto è servita sia dalla rete dei sotto servizi che da quella della rete elettrica, poiché nei pressi di un ambito già urbanizzato

ID n°	13- Cambio di destinazione da ambito destinato a servizio ad ambito produttivo
Località /via :	via Nazionale
Superficie:	3.624 mq
Uso del suolo	Area non urbanizzata
Motivazione della Variante	La variante in oggetto è stata inserita per la rettifica dell'ambito di cessione a standard dell'ambito di trasformazione ATP05 in destinazione produttiva coerentemente con le previsioni limitrofe.
Localizzazione Variante all'esterno del Tessuto urbano Consolidato	NO

Individuazione della Variante su Classificazione degli ambiti del tessuto urbano consolidato con modalità condizionate d'intervento per gli ambiti di recente formazione- Tavola PGT vigente approvato con D.C.C. n. 3 del 30 Marzo 2013



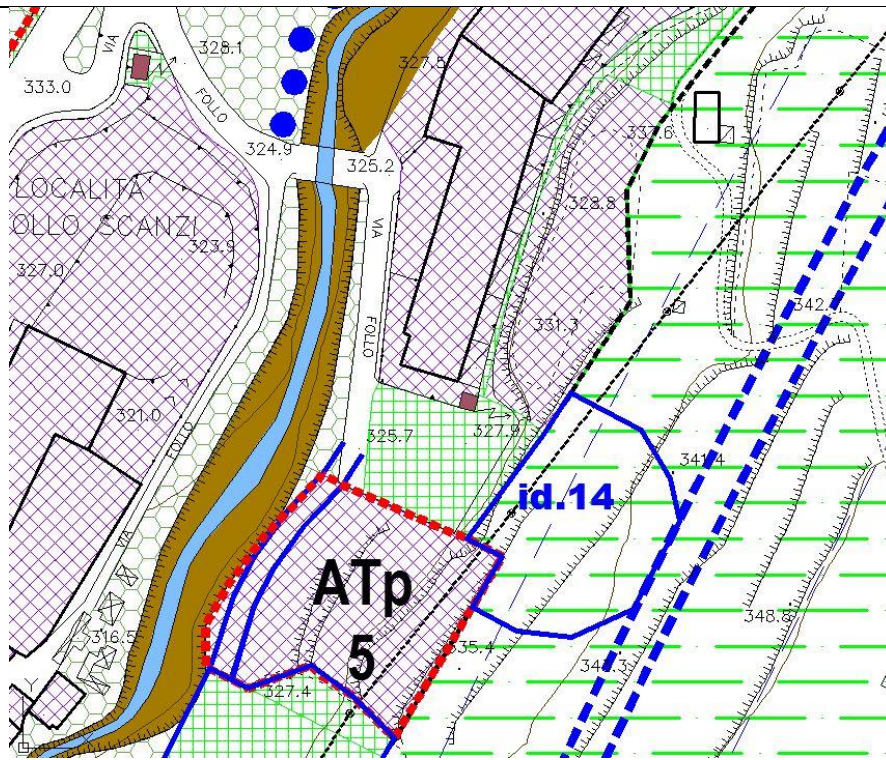
Individuazione della Variante su Classificazione degli ambiti del tessuto urbano consolidato con modalità condizionate d'intervento per gli ambiti di recente formazione- Tavola PGT VARIATA



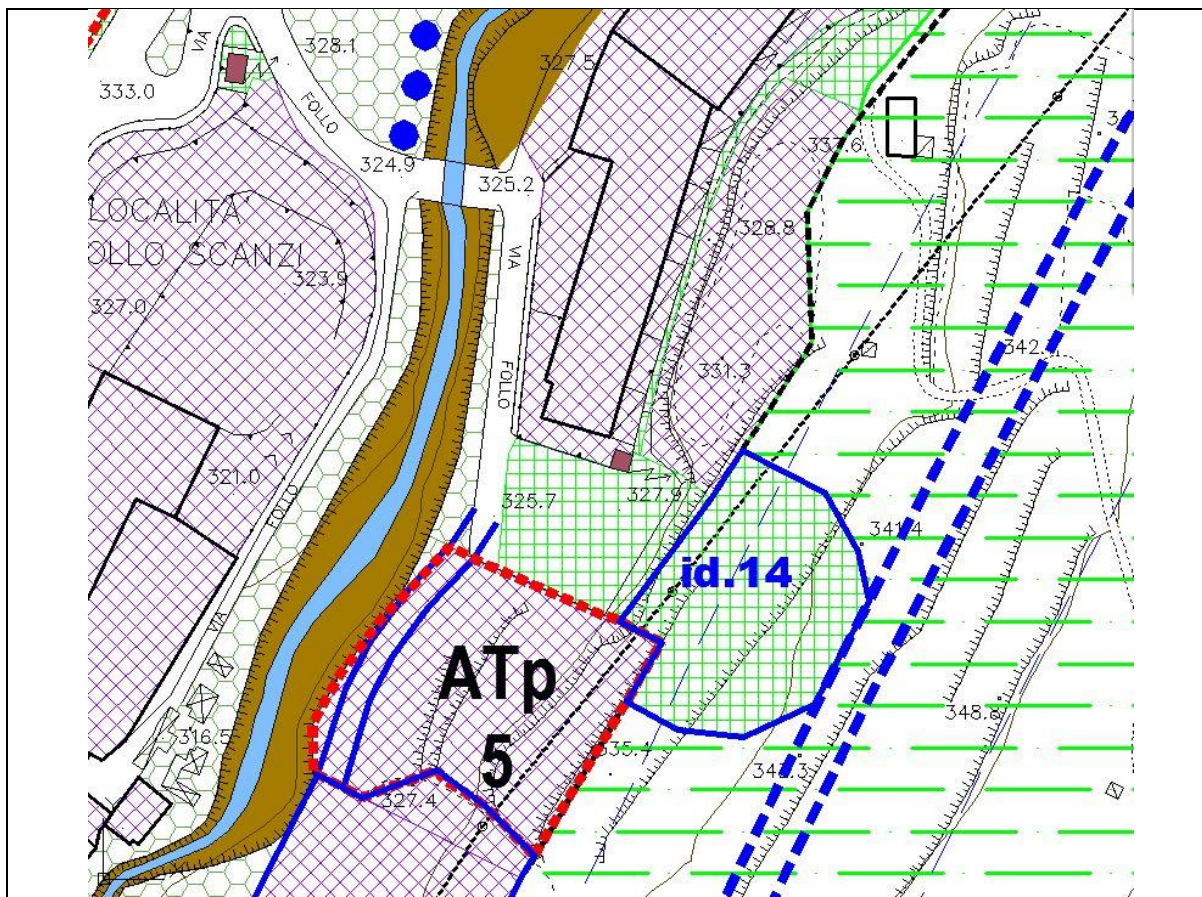
Ambito del Piano delle Regole Vigente	Ambiti o immobili destinati a servizio
Ambito del Piano dei Servizi Vigente	Sistema dei servizi di progetto- Sistema degli impianti tecnologici
Ambito del Piano delle Regole Variato	Ambiti a prevalente specializzazione produttiva
Ambito del Piano dei Servizi Variato	-
Vincoli intercettati	-Aree tutelate per legge D.lgs.42/2004 -150 m rispetto dei corsi d'acqua
Componenti paesistiche intercettate	- <i>prati e pascoli</i> - <i>aree standard impegnate dal PRG vigenti</i>
Classi sensibilità paesistica	Classi di sensibilità paesistica bassa (2)
Dotazione sottoservizi	L'area in oggetto è servita sia dalla rete dei sotto servizi che da quella della rete elettrica, poiché nei pressi di un ambito già urbanizzato

ID n°	14- Nuovo ambito a servizio pubblico :isola ecologica
Località /via :	via Follo
Superficie:	2.360 mq
Uso del suolo	Aree Agricole
Motivazione della Variante	La variante in oggetto è stata inserita per la possibilità di realizzare un'isola ecologica a servizio del territorio comunale per un corretto smaltimento dei rifiuti.
Localizzazione Variante all'esterno del Tessuto urbano Consolidato	SI

Individuazione della Variante su Classificazione degli ambiti del tessuto urbano consolidato con modalità condizionate d'intervento per gli ambiti di recente formazione- Tavola PGT vigente approvato con D.C.C. n. 3 del 30 Marzo 2013



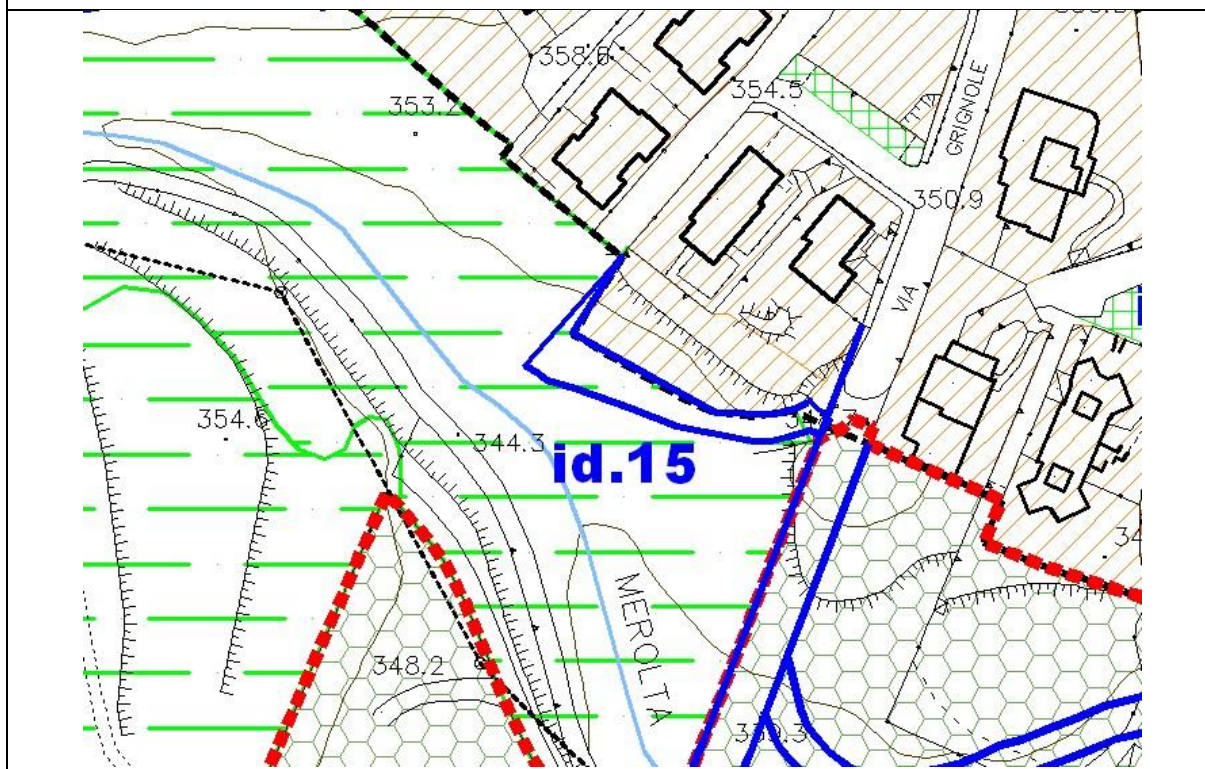
Individuazione della Variante su Classificazione degli ambiti del tessuto urbano consolidato con modalità condizionate d'intervento per gli ambiti di recente formazione- Tavola PGT VARIATA



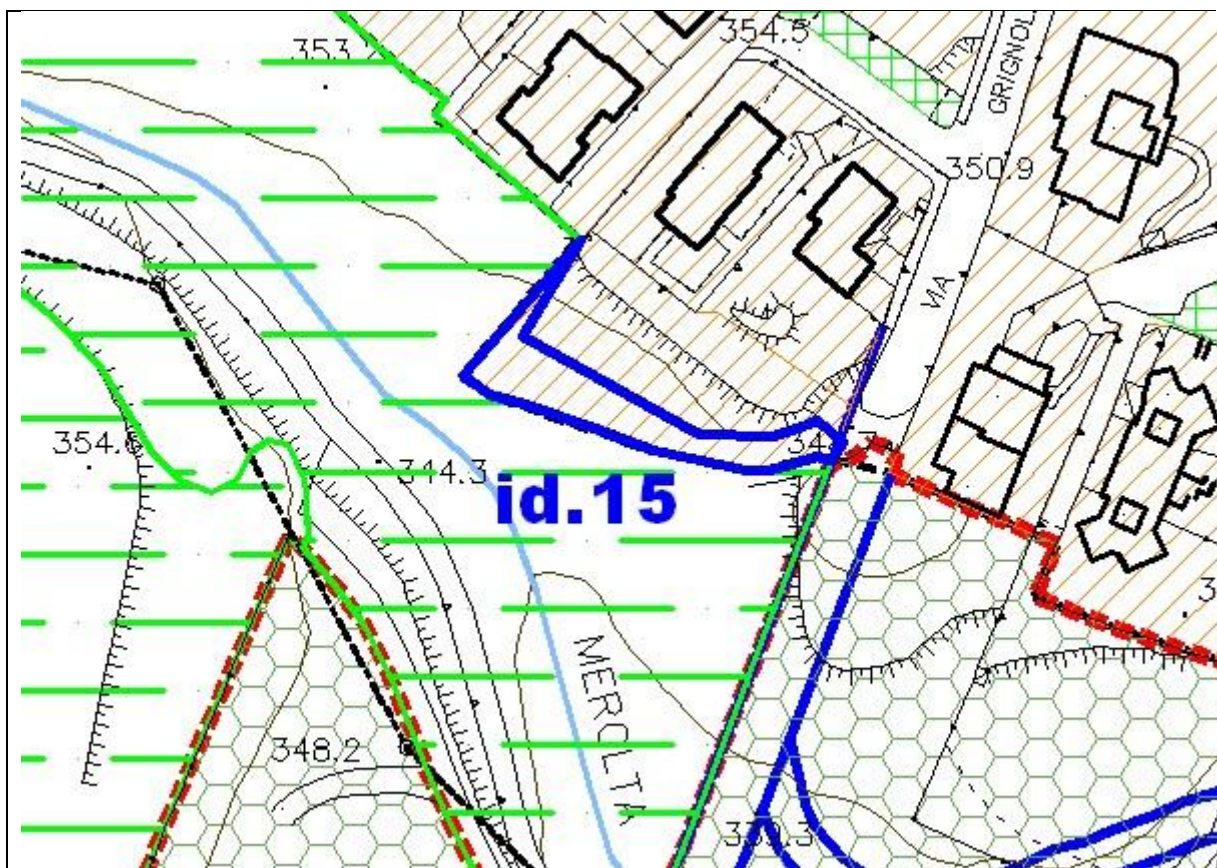
Ambito del Piano delle Regole Vigente	Aree della produzione agricola
Ambito del Piano dei Servizi Vigente	-
Ambito del Piano delle Regole Variato	Ambiti o immobili destinati a servizio
Ambito del Piano dei Servizi Variato	Sistema degli impianti tecnologici- Isola ecologica
Vincoli intercettati	-Aree tutelate per legge D.lgs.42/2004 -150 m rispetto dei corsi d'acqua
Componenti paesistiche intercettate	- - <i>prati e pascoli</i> - <i>terrazzamenti con muri a secco e gradonature</i> - <i>Variante non finanziata (tracciato ipotetico, corridoio di salvaguardia)</i>
Classi sensibilità paesistica	Classi di sensibilità paesistica media (3)
Dotazione sottoservizi	L'area in oggetto è servita sia dalla rete dei sotto servizi che da quella della rete elettrica, poiché nei pressi di un ambito già urbanizzato

ID n°	15- Coerenza di un'area a viabilità a servizio dell'ambito residenziale
Località /via :	via Grignole
Superficie:	330 mq
Uso del suolo	Aree Agricole
Motivazione della Variante	La variante in oggetto è stata inserita per coerenza lo stato di fatto dell'area adibita a viabilità privata d'accesso ai lotti residenziali.
Localizzazione Variante all'esterno del Tessuto urbano Consolidato	SI

Individuazione della Variante su Classificazione degli ambiti del tessuto urbano consolidato con modalità condizionate d'intervento per gli ambiti di recente formazione- Tavola PGT vigente approvato con D.C.C. n. 3 del 30 Marzo 2013



Individuazione della Variante su Classificazione degli ambiti del tessuto urbano consolidato con modalità condizionate d'intervento per gli ambiti di recente formazione- Tavola PGT VARIATA



Ambito del Piano delle Regole Vigente	Aree della produzione agricola
Ambito del Piano dei Servizi Vigente	-
Ambito del Piano delle Regole Variato	Tessuto urbano consolidato residenziale media densità
Ambito del Piano dei Servizi Variato	-
Vincoli intercettati	-Aree boscate D.lgs.42/2004
Componenti paesistiche intercettate	- <i>prati e pascoli</i>
Classi sensibilità paesistica	Classi di sensibilità paesistica media (3)
Dotazione sottoservizi	L'area in oggetto è servita sia dalla rete dei sotto servizi che da quella della rete elettrica, poiché nei pressi di un ambito già urbanizzato

7. CONCLUSIONI

Il presente studio mostra come dalla fase 1 di screening il territorio di CAINO risulta essere posizionato ad una distanza dal Sito RN 2000 MONUMENTO NATURALE ALTOPIANO DI CARIADEGHE tale da non comprometterne l'integrità.

Premesso quanto sopra si può affermare anche in considerazione dell'esame delle varianti introdotte dal PGT che **nessuno degli interventi previsti a CAINO modifica la condizione di naturalità presente all'interno dei siti di NATURA 2000 oggetto di analisi, con conseguente esclusione dalla valutazione d'incidenza**

ALLEGATI: FORMULARI STANDARD NATURA 2000

- *FORMULARIO "NATURA 2000" DEL SITO SIC IT2070018 "ALTOPIANO DI CARIADEGHE*

NATURA 2000

FORMULARIO STANDARD

PER ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)

PER ZONE PROPONIBILI PER UNA IDENTIFICAZIONE COME SITI
D'IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)

E

PER ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC)

1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

<i>1.1. TIPO</i>	<i>1.2. CODICE SITO</i>	<i>1.3. DATA COMPILAZIONE</i>	<i>1.4. AGGIORNAMENTO</i>
B	IT2070018	199511	200804

1.5. RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000

1.6. RESPONSABILE(S):

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione
Conservazione della Natura, Via Capitan Bavastro 174, 00147 Roma

1.7. NOME SITO:

Altopiano di Cariadeghe

1.8. CLASSIFICAZIONE SITE E DATE DI DESIGNAZIONE / CLASSIFICAZIONE

DATA PROPOSTA SITO COME SIC:

199506

DATA CONFERMA COME SIC:

DATA CLASSIFICAZIONE SITO COM

DATA DESIGNAZIONE SITO COME ZSC:

2. LOCALIZZAZIONE SITO

2.1. LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO

LONGITUDINE

E 10 20 46

LATITUDINE

45 35 41

W/E (Greenwish)

2.2. AREA (ha):

523,00

2.3. LUNGHEZZA SITO (Km):

2.4. ALTEZZA (m):

MIN

713

MAX

1167

MEDIA

2.5. REGIONE AMMINISTRATIVE:

CODICE NUTS

NOME REGIONE

% COPERTA

IT2

LOMBARDIA

100

2.6. REGIONE BIO-GEOGRAFICA:

Alpina

Atlantica

Boreale

Continente

Macaronesica

Mediterranea

3. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

3.1. Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito:

TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
6210	11	B	C	B	B
91L0	2	B	C	B	B
8310	1	C	C	B	B

3.2. SPECIE

di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE

e

elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

e

relativa valutazione del sito in relazione alle stesse

3.2.a. Uccelli migratori abituali non elencati dell'Allegato 1 della Direttiva 79/409/CEE

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
			Roprod.	Svern.				
A072	Pernis apivorus	P	P					D
A073	Milvus migrans	P	P					D
A224	Caprimulgus europaeus	P	P					D
A307	Sylvia nisoria	P	P					D
A338	Lanius collurio	P	P					D

3.2.b. Uccelli migratori abituali non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
			Roprod.	Svern.				
A251	Hirundo rustica		P					D
A256	Anthus trivialis		P					D
A265	Troglodytes troglodytes	P	P					D
A269	Erithacus rubecula	P	P	P	P			D
A271	Luscinia megarhynchos		P					D
A273	Phoenicurus ochruros		P					D
A274	Phoenicurus phoenicurus		P					D
A283	Turdus merula	C	P	P	P			D
A285	Turdus philomelos		P		P			D
A287	Turdus viscivorus				P			D
A309	Sylvia communis		P					D
A311	Sylvia atricapilla	C	P	P				D
A313	Phylloscopus bonelli		P					D
A314	Phylloscopus sibilatrix		P					D
A315	Phylloscopus collybita		P					D
A319	Muscicapa striata		P					D
A324	Aegithalos caudatus		P			C	B	C
A329	Parus caeruleus		P					D
A330	Parus major	P	P		P			D
A342	Garrulus glandarius	P	P					D
A350	Corvus corax		P					D
A351	Sturnus vulgaris	P	P					D
A356	Passer montanus	P	P		P			D
A359	Fringilla coelebs	C	P		P			D
A361	Serinus serinus	P	P		P			D
A363	Carduelis chloris	P	P		P			D

A364	Carduelis carduelis	P	P	P	D
A087	Buteo buteo	P	P	P	D
A096	Falco tinnunculus	P	P	P	D
A113	Coturnix coturnix		P		D
A210	Streptopelia turtur		P		D
A212	Cuculus canorus		P		D
A213	Tyto alba	P	P		D
A218	Athene noctua	P	P		D
A226	Apus apus		P		D
A233	Jynx torquilla		P		D
A235	Picus viridis	P	P		D

3.2.c. MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
			Roprod.	Svern.				
1304	Rhinolophus ferrumequinum	P						D
1307	Myotis blythii	P						D
1321	Myotis emarginatus	P						D
1324	Myotis myotis	P						D

3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
			Roprod.	Svern.				
1167	Triturus carnifex	P			B	C	C	C

3.2.e. PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

3.2.f. INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC

3.2.g. PIANTE elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC

3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
B M A R F I P	P <i>Asarum europaeum</i>	P	D
	I <i>Atractosoma (Lessinosoma) ghidinii</i>	P	B
	I <i>Balkanoroncus boldorii</i>	P	B
	I <i>Bergamosoma grottoloi</i>	P	B
	I <i>Boldoria breviclavata</i>	P	B
	I <i>Boldoriella humeralis boldorii</i>	P	B
A	P <i>Bufo bufo</i>	P	C
	I <i>Bythiospeum (Iglica) concii</i>	P	B
	P <i>Centaurea rhaetica</i>	P	C
	P <i>Cephalanthera longifolia</i>	P	C
	P <i>Convallaria majalis</i>	P	D
	P <i>Corydalis bulbosa</i>	P	D
	P <i>Crocus biflorus</i>	P	D
	P <i>Cyclamen purpurascens</i>	P	C
	I <i>Allegrettia boldorii Jeannel</i>	P	B
	P <i>Anemone nemorosa</i>	P	D
R	P <i>Anguis fragilis</i>	P	C
	P <i>Daphne laureola</i>	P	D
	P <i>Daphne mezereum</i>	P	D
	I <i>Dendrocoelum italicum</i>	P	B
	I <i>Duvalius boldorii boldorii</i>	P	B
	P <i>Erythronium dens-canis</i>	P	D
	P <i>Euphrasia tricuspidata</i>	P	B
	P <i>Galanthus nivalis</i>	P	C
	P <i>Gentiana ciliata</i>	P	D
	P <i>Gentiana cruciata</i>	P	D
	P <i>Globularia cordifolia</i>	P	B
	I <i>Graziana alpestris</i>	P	D
	P <i>Gymnadenia conopsea</i>	P	C
	P <i>Helleborus niger</i>	P	D
R	P <i>Hierophis viridiflavus</i>	P	C
A	P <i>Hyla intermedia</i>	P	C
	P <i>Ilex aquifolium</i>	P	D
	P <i>Isopyron thalictroides</i>	P	D
	I <i>Laemostenus reissi boldorii</i>	P	B
	I <i>Lessinodytes glacialis</i>	P	B
	P <i>Leucojum vernalis</i>	P	D
	P <i>Lilium bulbiferum</i>	P	D
	P <i>Lilium croceum</i>	P	D
	P <i>Lilium martagon</i>	P	D
	P <i>Listera ovata</i>	P	C
M	P <i>Myotis daubentonii</i>	P	C
M	P <i>Myotis nattereri</i>	P	C
M	P <i>Myoxus glis</i>	P	C
	I <i>Niphargus brixianus</i>	P	A
	P <i>Orchis mascula</i>	P	C
	P <i>Orchis pallens</i>	P	C
	P <i>Orchis sambucina</i>	P	C
	P <i>Paeonia officinalis</i>	P	D

	P	<i>Pedicularis acaulis</i>	P	D
	I	<i>Pisidium casertanum</i>	P	D
	I	<i>Pisidium personatum</i>	P	D
	P	<i>Platanthera chlorantha</i>	P	C
M		<i>Plecotus auritus</i>	P	C
A		<i>Rana dalmatina</i>	P	C
A		<i>Rana synklepton esculenta</i>	P	C
	P	<i>Rosa gallica</i>	P	D
	P	<i>Ruscus aculeatus</i>	P	C
A		<i>Salamandra salamandra</i>	P	C
	P	<i>Scilla bifolia</i>	P	D
	P	<i>Sempervivum tectorum</i>	P	D
	I	<i>Troglohyphantes gestroi</i>	P	B
	I	<i>Trogloiulus mirus</i>	P	B
	I	<i>Trogloiulus vailatii</i>	P	B
	P	<i>Typha latifolia</i>	P	D
R		<i>Vipera aspis</i>	P	C
	I	<i>Zoospeum globosum</i>	P	B

(U = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, P = Pesci, I = Invertebrati, V = Vegetali)

4. DESCRIZIONE SITO

4.1. CARATTERISTICHE GENERALI SITO:

Tipi di habitat	% coperta
Dry grassland, Steppes	10
Other land (including Towns, Villages, Roads, Waste places, Mines, Industrial sites)	5
Broad-leaved deciduous woodland	85
Copertura totale habitat	100 %

Altre caratteristiche sito

E' stata rilevata la presenza di alcuni habitat ritenuti di interesse regionale, di cui si indica il codice CORINE e la percentuale indicativa sul totale della superficie del sito: cod. 41.812 (sup. 4%) , cod. 41.813 (sup. 7%).
L'habitat 6210 è da considerarsi prioritario.

4.2. QUALITÀ E IMPORTANZA

"Sito molto significativo dal punto di vista naturalistico per la particolare geomorfologia del territorio, trattandosi di un altopiano carsico con grotte, doline, pressochè uniche in Lombardia; rilevante la presenza di una ricca entomofauna specializzata per ambienti di grotta, costituita da numerosi endemismi. Particolarmente significative sono le vegetazioni mesofile presenti all'interno delle doline in cui è ben evidente il fenomeno di inversione termica dal punto di vista vegetazionale. L'area del SIC risulta di elevato interesse sia per l'ampia diversificazione specifica sia per la presenza di specie di particolare pregio. Le cavità ipogee assumono una maggiore importanza per i chiroterteri nella stagione autunno-invernale, in corrispondenza del periodo degli accoppiamenti e della formazione delle colonie invernali. La zoocenosi a chiroterteri assume un' importanza elevata in relazione alla verificata presenza di rinolofo maggiore, vespertilio smarginato, vespertilio maggiore e vespertilio di Blyth." □

4.3. VULNERABILITÀ

"La ceduzione dei boschi ha particolarmente destrutturato le comunità boschive mentre sarebbe da favorire la conversione delle cenosi verso una maggiore maturità strutturale. Il pascolo è da evitare nei prati termo-acidofili presenti sull'altipiano mentre risulta favorevole, per il mantenimento di queste vegetazioni, la pratica dello sfalcio. Da conservare quest'ultima pratica anche nelle aree limitrofe ai numerosi roccoli. Considerando la natura carsica dell'altopiano, è necessario ricordare che l'ambiente superficiale rappresenta la zona di assorbimento delle acque meteoriche le quali, percolando attraverso il sistema di fessure e cavità sotterranee, sono veicolo anche per eventuali sostanze inquinanti. Per preservare la qualità delle acque e l'integrità dell'ambiente ipogeo, è quindi necessaria un'attenta e corretta gestione della superficie. Sebbene non esistano fattori di vulnerabilità intrinseci, occorre sottolineare come la rarefazione di molte specie di chiroterteri, fenomeno verificato anche su ampia scala, induca una particolare attenzione nei confronti di queste specie anche a livello locale, in particolare verso quelle più rare e minacciate. È necessario quindi valutare attentamente gli eventuali interventi ordinari e straordinari da svolgersi nei SIC al fine di □ minimizzare i potenziali impatti sui chiroterteri, specie che solitamente non vengono considerate nell'ambito della □ progettazione e della pianificazione di strategie di gestione. La presenza di numerose specie di anfibi e rettili pone □ la necessità di tutelare gli ambienti umidi e le pozze presenti e di garantire efficaci sistemi di spostamento, soprattutto □ degli anfibi, durante le migrazioni riproduttive." □ □ □ □ □

4.4. DESIGNAZIONE DEL SITO

4.5. PROPRIETÁ

"Pubblica 95%□Privata 5%"□□□□□□□□

□□

4.6. DOCUMENTAZIONE

4. DESCRIZIONE SITO

4.7. STORIA

5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON CORINE:

5.1. TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO Nazionale e Regionale:

CODICE	%COPERTA
IT06	100

5.2. RELAZIONE CON ALTRI SITI:

designati a livello Nazionale o Regionale:

designati a livello Internazionale:

5.3. RELAZIONE CON SITI "BIOTOPI CORINE":

CODICE SITO CORINE	SOVRAPPOSIZIONE TIPO	%COPERTA
300004018	*	92

6. FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE

6.1. FENOMENI E ATTIVITÀ GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA

FENOMENI E ATTIVITÀ nel sito:

CODICE	INTENSITÀ	%DEL SITO	INFLUENZA
403	A B C	0,3	+ 0 -
948	A B C	1	+ 0 -
160	A B C	60	+ 0 -
230	A B C	100	+ 0 -
167	A B C		+ 0 -
240	A B C		+ 0 -
241	A B C		+ 0 -
624	A B C		+ 0 -
850	A B C		+ 0 -
140	A B C		+ 0 -

FENOMENI E ATTIVITÀ NELL'AREA CIRCOSTANTE IL sito:

CODICE	INTENSITÀ	INFLUENZA
390	A B C	+ 0 -

6.2. GESTIONE DEL SITO

ORGANISMO RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEL SITO

GESTIONE DEL SITO E PIANI:

7. MAPPA DEL SITO

Mappa

NUMERO MAPPA NAZIONALE	SCALA	PROIEZIONE	DIGITISED FORM AVAILABLE (*)
D5c4, D5c5, D5d4	10000	Gauss-Boaga	I confini in formato digitale sono disponibili presso l'U.O.O. Pianificazione faunistica e Venatoria della regione Lombardia U.O.O. Pianificazione Faunistica e Venatoria. Regione Lombardia Direzione Generale Qualità dell'Ambiente, via Taramelli 12 Milano. Regione Lombardia
D5d5	10000	Gauss-Boaga	I confini in formato digitale sono disponibili presso l'U.O.O. Pianificazione faunistica e Venatoria della regione Lombardia U.O.O. Pianificazione Faunistica e Venatoria. Regione Lombardia Direzione Generale Qualità dell'Ambiente, via Taramelli 12 Milano. Regione Lombardia

(*) **CONFINI DEL SITO SONO DISPONIBILI IN FORMATO DIGITALE? (fornire le refernze)**

Fotografie aeree allegate

8. DIAPOSITIVE